

CAPITOLO 4 – IL PROGETTO

In seguito alle analisi svolte nei tre capitoli precedenti, qui di seguito ho deciso di dare delle indicazioni di massima per migliorare ed incrementare la conoscenza ed il turismo del complesso di Oropa.

Ho cercato di suddividere tali idee in due macro categorie: la prima tratta di attività ed eventi organizzati localizzati nel territorio; la seconda riguarda la ridefinizione delle destinazioni d'uso presenti all'interno del complesso, suddivise per ogni edificio.

Questa seconda parte avrà poi un progetto vero e proprio realizzato su uno degli edifici precedentemente analizzati, riadattandolo alle nuove funzioni. Riguardo le attività elencate qui di seguito, ho considerato sia quelle che già vengono svolte sul territorio, sia ideandone altre tenendo conto delle realtà del territorio. Queste iniziative dovranno essere supportate da un lavoro svolto da parte del sito del Santuario, che deve cercare di far conoscere maggiormente le attività e utilizzare le nuove tecnologie per avvicinare anche i più giovani.

Il problema infatti di molte iniziative svolte all'interno della struttura, è che non sono ben segnalate e chi visita per la prima volta il complesso, molto spesso non ne viene informato. Unendo le nuove e già presenti proposte, si cerca di incrementare l'affluenza del pubblico, così da favorire anche l'economia stessa e di conseguenza aiutare la struttura ad essere restaurata e mantenuta nelle migliori condizioni possibili. Come abbiamo visto nel **CAPITOLO 1** infatti il costo di tutto il complesso è enorme, 5€/minuto, di conseguenza maggiori saranno le visite, maggiore sarà il compenso ricevuto dal Santuario stesso e forse questo costo insostenibile potrebbe abbassarsi.

I ricavati saranno così utilizzati non solo per la manutenzione ordinaria ma anche per il restauro di molte parti attualmente in disuso e in abbandono.

Dalla pagina seguente in poi verranno elencate le nuove iniziative ed eventi appartenenti alla prima macro categoria.

1. FIERA DI SAN BARTOLOMEO: PRIMI DI SETTEMBRE



Figura 4.1:

locandina da me realizzata utilizzando le fotografie dell'evento svoltosi il 9/10 Settembre 2017, tratte dal sito www.biellaclub.it.

Per il logo ho pensato di lasciare l'emblema della fiera: il bovino.

Il primo tra gli eventi che già ogni anno si svolge presso il Santuario è la Fiera di San Bartolomeo, patrono di macellai e artigiani (Figura 4.1). Questa è organizzata dall'Associazione *Agro Montis Oropense* e si svolge all'inizio del mese di Settembre.

Prevede il raduno zootecnico dei bovini di razza pezzata, autoctona della Valle di Oropa e di altri ovini e caprini.

Il bestiame viene esposto al pubblico sul Prato delle Oche, antistante l'ingresso al Santuario, così da far conoscere dal vivo questi animali, dal cui latte si ricavano i tipici formaggi locali: Toma e Maccagno.

Oltre a questi si hanno bancarelle in cui è esposto l'artigianato locale e concerti di musica popolare dal vivo. Durante la fiera vengono poi premiati gli allevatori e vengono esposti i trattori utilizzati in passato grazie alla partecipazione dell'Associazione *Cavalli d'Acciaio*¹¹³.

Quest'evento coinvolge le famiglie, fa conoscere questi animali ai bambini ed è un modo per gli artigiani di mostrare i loro prodotti.

113. Informazioni tratte dal sito ufficiale del Santuario: www.santuariodioropa.it.

2. MERCATINI DI NATALE

Figura 4.2: rielaborazione grafica della fotografia scattata nel Dicembre 2015, creando una possibile vista dei mercatini nel Chiostro.



Altro evento che potrebbe incrementare l'affluenza al Santuario è l'apertura dei Mercatini di Natale (**Figura 4.2**) all'interno della corte del Chiostro Grande. Questo tipo di manifestazione negli ultimi anni si è svolta sporadicamente e al di fuori del complesso; ho optato quindi per spostare tale evento all'interno della struttura cosicché chi visita i mercatini venga sia anche incuriosito dalle altre attività e musei del complesso e vada a visitarli. Per il logo ho pensato a *Oropa Christmas experience* (**Figura 4.3**), così da rendere l'attività più "internazionale" e di mettere insieme i tre elementi base che possano far capire attività e luogo: la cupola della Chiesa Nuova, l'albero di Natale e la Stella Cometa. I colori usati sono ripresi dal sito www.gboropa.it che disegna i volantini informativi delle attività del Santuario. Questa è un'esperienza rivolta a tutta la famiglia che, attraverso l'atmosfera del Natale, avvicina il pubblico alla spiritualità del Santuario e alle sue numerose attività.



Figura 4.3: logo da me creato per l'evento.

3. OROPA IN FIORE: MESI DI APRILE/MAGGIO



Figura 4.6: logo da me creato per l'evento (in alto).

Figura 4.5: rielaborazione grafica della fotografia di Maggio 2017 (a lato).

Figura 4.4: *Candelo in fiore 2018*, fotografia del 25 Aprile 2018 (in basso).

P
R
I
M
A
V
E
R
AE
S
T
A
T
E

In occasione della fioritura, quindi nel periodo fra Aprile e Maggio, si potrebbe ricreare un evento simile a quello svolto in un'altra location molto importante nel biellese: il Ricetto di Candelo. Qui infatti ogni anno si svolge la manifestazione *Candelo in fiore* (**Figura 4.4**), durante la quale artigiani e commercianti vendono i loro prodotti e le aziende che si occupano di giardinaggio espongono le loro composizioni floreali all'interno del complesso medievale. Anche a Oropa, visto e considerato la presenza dell'Orto Botanico, si potrebbe ricreare un progetto simile, così da coinvolgere le ditte locali e l'orto stesso. Così facendo si godrà un vantaggio da ambe due le parti: gli espositori potranno far conoscere le loro ideazioni (**Figura 4.5**) e il Santuario, insieme all'Orto Botanico, attrarrebbe un flusso maggiore di persone che porterebbe profitti utilizzabili per il mantenimento dell'intera struttura. Questo evento, da me chiamato *Oropa in fiore* (**Figura 4.6**), ho pensato di collegarlo direttamente a quello di Candelo che ogni anno attira numerosi visitatori, tramite un unico biglietto e navette che possano accompagnare i turisti in ambe due le destinazioni.



4. OROPA LIVE MUSIC: STAGIONE DI CONCERTI DI MUSICA CLASSICA



Figura 4.7: logo da me creato per l'evento (in alto).

Figura 4.8:

rielaborazione grafica della fotografia di Maggio 2017 in cui si mostra un ipotetico concerto sul sagrato della Basilica Antica.



P
R
I
M
A
V
E
R
A

E
S
T
A
T
E

Un'altra manifestazione che potrebbe essere realizzata per attrarre un maggiore pubblico è *Oropa Live Music*. Da come ho indicato nel logo (**Figura 4.7**), l'idea è quella di coinvolgere artisti locali e gruppi musicali che durante la stagione estiva possano esibirsi in un ciclo di concerti gratuiti (**Figura 4.8**). In questo modo si può coinvolgere un bacino d'utenza piuttosto ampio, senza venir meno alla religiosità e sacralità del luogo. L'idea è nata prendendo spunto da ciò che accade in un altro complesso religioso posto ad una sessantina di km da Oropa: il Sacro Monte di Varallo. Qui in occasione dell'*Alpàa*, una manifestazione di dieci giorni di Luglio durante i quali si svolgono cicli di concerti gratuiti oltre a numerosi banchetti, al Sacro Monte viene eseguito uno dei concerti. L'anno scorso è stata la volta di Gino Paoli, mentre quest'anno quella di Angelo Branduardi (**Figura 4.9a/b**) che sul sagrato della chiesa si è esibito attraendo numerosi spettatori. Ciò potrebbe essere riproposto qui cosicché, mentre ci si reca per il concerto, si viene a conoscenza del Santuario e si svolgono le numerose attività ivi presenti.

Figura 4.9a:

fotografia rappresentante il concerto di Angelo Branduardi tenutosi il 14 Luglio 2018 sul Sacro Monte di Varallo in occasione dell'Alpàa. Presa da www.NordcapStudio.it.

P
R
I
M
A
V
E
R
AE
S
T
A
T
E**Figura 4.9b:**

fotografia della folla che assiste al concerto di Angelo Branduardi del 14 Luglio 2018 al Sacro Monte di Varallo, da www.NordcapStudio.it.



Figura 4.10:

logo da me creato per l'attività.



Oltre agli eventi e manifestazioni citate precedentemente, ho pensato ad altre attività che possono essere svolte lungo il territorio circostante il Santuario o coinvolgerlo in parte. La maggior parte di queste ultime si possono attuare nella stagione più calda, anche per garantire una maggiore sicurezza al pubblico. Tutte queste hanno come punto di ritrovo la piazzetta della prima corte, posta vicino all'ingresso principale. Da qui partiranno le visite guidate verso i vari punti di interesse. Prima fra queste è la salita alla cupola della Chiesa Nuova. Questo tipo di attività viene già attualmente svolta, durante il periodo estivo grazie a visite guidate organizzate. L'idea è di incrementarla e di renderla una vera e propria attrazione. A tale proposito ho cercato di realizzare un logo (Figura 4.10) che potesse attirare il pubblico, ispirandomi a quello creato per la visita del Duomo di Firenze, cercando di rendere l'esperienza più internazionale con l'ausilio, come si nota dal logo, di guide straniere. È un'esperienza adatta a tutta la famiglia, poiché la salita può essere condotta in tutta sicurezza e, una volta raggiunta la sommità, si può ammirare l'intero complesso oropense e averne una visione totale con l'ausilio della spiegazione di una guida.

6. ESCURSIONI ALL'ORTO BOTANICO

Un'altra attività che può essere svolta sul territorio circostante il Santuario è la visita all'Orto Botanico (Figura 4.11). Questo è situato a Nord rispetto alla Chiesa Nuova, ma la sua presenza in loco non è ben segnalata. Chi visita il complesso per la prima volta, infatti, non viene a conoscenza di questa realtà se non trovandosi di fronte alla cartellonistica posta vicino alla scala che dalla manica di Sant'Anna conduce al cortile antistante la Chiesa.

L'idea è quindi di rendere quest'attività più visibile al pubblico, organizzando visite guidate e segnalando maggiormente la sua presenza. In questo modo le famiglie, e soprattutto i bambini, in visita possono venire a conoscenza delle specie floreali autoctone del luogo.



Figura 4.11:

logo da me creato per l'attività.

7. ESCURSIONE AL GEOSITO DEL MONTE MUCRONE

**Figura 4.12:**

rielaborazione del logo del Geosito.



Un'altra attività promossa e organizzata dall'Orto Botanico è il *Geosito del Monte Mucrone*. Realizzato in collaborazione con la *Fondazione Funivie di Oropa* (Figura 4.12), si trova presso la Stazione Superiore della funivia Oropa-Mucrone, a 1900 m slm. In esso viene spiegata la geologia e geomorfologia delle Alpi che circondano la valle, attraverso attività didattiche, installazioni, simulazioni e modellini. A questi si aggiungono le escursioni vere e proprie che fanno toccare con mano queste trasformazioni del suolo. Attualmente i turisti vengono informati di ciò tramite internet, sul sito www.gboropa.it, ed in loco da poche locandine presenti sporadicamente nel punto informazioni esterno al complesso.

La mia idea è quella di integrare l'attività di questo sito, realizzando un sistema informativo maggiore e localizzato in più punti del Santuario grazie all'utilizzo di totem sparsi lungo i percorsi, non soltanto del punto informazioni.

8. PARCO AVVENTURA OROPA



Un'altra presenza posta nell'area limitrofa al Santuario è il *Parco Avventura* (Figura 4.13). Questo fa parte delle Funivie di Oropa e prevede diversi tipi di percorso, ognuno contrassegnato da un colore, che cerca di soddisfare le esigenze di un pubblico con un range di età che va dai 6 fino agli adulti. La presenza di questo parco è anche qui segnalata tramite l'utilizzo di un sito, il sito ufficiale www.parcavventuraoropa.wixsite.com, ma sul luogo mancano un po' di informazioni. Qui si può vivere un'esperienza immersi nella natura e svolgere percorsi tramite l'utilizzo di liane, ponti sospesi e altre strutture che divertono e coinvolgono tutta la famiglia.

**Figura 4.13:**logo ufficiale del Parco Avventura, tratto dal sito www.parcavventuraoropa.wixsite.com.P
R
I
M
A
V
E
R
AE
S
T
A
T
E

9. ESCURSIONE FOTOGRAFICHE E PITTORICHE

Escursioni*fotografiche*

Figura 4.15: logo da me creato per l'attività.

Figura 4.14:

rielaborazione della fotografia della passeggiata dei preti, ricavata dal sito www.viaggiaescopri.it.



Un'altra escursione che può essere condotta e organizzata in gruppi è il sentiero denominato la *Passeggiata dei Preti* (**Figura 4.14**). Questo fa da terrazza sul complesso e ha un andamento piuttosto lieve che permette il suo attraversamento anche alle persone meno allenate.

Nella storia la maggior parte delle fotografie che ritraevano l'intero complesso, sono state scattate da qui, perciò ho pensato che si potrebbero organizzare degli excursus fotografici (**Figura 4.15**) in cui i partecipanti, dilettanti appassionati di fotografia, possano scattare le loro fotografie e poi esporle nella galleria museale ad esse adibita, come vedremo nel capitolo successivo. Tale iniziativa potrebbe così invogliare gli appassionati del settore a percorrere tale sentiero e partecipare alle iniziative del Santuario. In questo modo possono avere l'opportunità essi stessi di esporre i loro lavori e, nello stesso tempo, conoscere meglio il complesso. Oltre a questo, la medesima iniziativa potrebbe coinvolgere anche chi si diletta di pittura (**Figura 4.16**) che, posizionandosi lungo il percorso, può ritrarre il Santuario nei suoi dipinti e poi esporli insieme alle già citate fotografie.

Escursioni*pittoriche*

Figura 4.16:

logo da me creato per l'attività.

P
R
I
M
A
V
E
R
AE
S
T
A
T
E

10. VISITE GUIDATE AL SACRO MONTE E CIMITERO MONUMENTALE



*Visite guidate al Sacro Monte
e Cimitero Monumentale*

Figura 4.17:

logo da me creato per l'attività.

Figura 4.18:

rielaborazione della fotografia scattata nell'Ottobre
2017 presso il Sacro Monte di Oropa.



Ultima delle attività proposte nella stagione estivo-primaverile è la visita guidata al Sacro Monte e al Cimitero Monumentale (**Figura 4.17**). Queste già vengono condotte soprattutto nel corso del weekend, così da far conoscere questi due luoghi e la loro storia (**Figura 4.18**). Entrambe le visite verrebbero divise a seconda del range di età, in modo da interessare anche i più piccoli alle due strutture.

PRIMAVERA

ESTATE

14. ESCURSIONI LUNGO LA TRATTA DELL'ANTICA TRAMVIA BIELLA-OROPA



Figura 4.19: logo da me creato per l'attività.



Figura 4.20:

rielaborazione della fotografia presa dal sito www.gulliver.it.



Ulteriore realtà presente nel territorio è l'antica tramvia che da Biella conduceva al Santuario di Oropa (**Figura 4.19**).

Di questa ormai rimane solo più il trenino lasciato in loco come testimonianza di quel che era. Il ripristino di questa tratta è pressoché impossibile per l'ingente somma di denaro che servirebbe per risistemare tutte le rotaie e il veicolo stesso. Il percorso, però, è percorribile dai pedoni e quindi può diventare un sentiero (**Figura 4.20**) utilizzabile come passeggiata nella storia, scoprendo, tramite pannelli informativi e ausili digitali annessi, come un tempo si percepiva l'arrivo della tramvia. Questo collegamento tra Biella e Oropa diventerebbe così un tuffo nel passato e un modo per conoscere e comprendere quel veicolo che risiede accanto al prato delle Oche, ma senza alcuna indicazione né pannello informativo.

11. ESCURSIONE SULLE CIME



Figura 4.21: logo da me creato per l'attività.

Come già visto nel **CAPITOLO 1**, molte sono le cime che circondano la Valle di Oropa e altrettanti sono i sentieri che permettono il loro raggiungimento. Per questo motivo si possono organizzare gruppi di escursione, divisi a seconda delle difficoltà del tragitto, che accompagnano i turisti lungo i sentieri principali, accompagnati da una segnaletica che indirizza l'escursionista (**Figura 4.21**).

12. FUNIVIE OROPA



Figura 4.22: logo che rappresenta il complesso degli impianti oropensi.

Legato al discorso dei sentieri vi è quello riguardante le Funivie (**Figura 4.22**) in uso a Oropa che consentono, durante tutto l'anno, di raggiungere i punti nevralgici sulle vicine cime da cui proseguire lungo passeggiate o sciando sulle piste ancora in uso. A queste strutture è legato il tema di Oropa Sport su cui da anni numerosi professionisti, tra cui docenti del Politecnico di Torino, stanno lavorando al fine di riportare in auge le antiche piste sciistiche un tempo molto frequentate dai biellesi e non.

13. PROIEZIONI ESTERNE



Figura 4.23: logo che indica l'attività.



Figura 4.24:

rielaborazione della fotografia presa dal sito www.reginamundi.info.

L'ultima iniziativa, legata al tema delle illuminazioni notturne, è la proiezione di raffigurazioni sulla facciata della Basilica Antica (**Figura 4.23**). Ciò avverrebbe tramite dei proiettori luminosi e servirebbe ad intrattenere, durante le serate, coloro che soggiornano presso il Santuario (**Figura 4.24**). Così come accadde a Siena con l'iniziativa La Divina Bellezza (**Figura 4.25a/b**), presso molte cattedrali tedesche e francesi e anche al Broletto di Novara. Sono installazioni volte a far conoscere il luogo con l'utilizzo di scenari spettacolari, avvicinando i turisti alla sacralità del complesso che stanno visitando.



Figura 4.25a/b:

fotografie scattate il 3 Agosto 2018 presso il complesso annesso al Battistero di Siena.



L'ESEMPIO DI SIENA: "LA GRANDE BELLEZZA"

Da qui in poi si ha la seconda macro-categoria, dedicata alle nuove destinazioni d'uso del Santuario. Per le nuove attribuzioni ho cercato di considerare quelle attività che non potevano essere modificate poiché non sotto la legislazione del Santuario e ho riorganizzato le altre, cercando di utilizzare le risorse già presenti, minimizzando così i costi. Ho riabilitato al meglio le funzioni di ogni singolo blocco, cercando di sfruttare le enormi superfici di cui il complesso si compone. Se attualmente vi è uno spropositato numero di camere di cui soltanto un quarto di queste viene utilizzato, ne ho diminuito la quantità, mantenendo solo quelle recentemente risistemate, in cui sono stati posti i vani ascensore facilitandone l'ingresso alle persone in carrozzella.

Ho riordinato le funzioni organizzative, posizionando nelle vicinanze i punti informativi e l'Ufficio Amministrativo, in modo tale che chi abbia bisogno di informazioni possa averle a portata di mano, senza dover attraversare tutto il complesso. Gli accessi principali alla struttura sono sempre i medesimi: il principale a Sud ed il secondario a Ovest, di fronte all'Antica Basilica. Le aree destinate a parcheggi sono dislocate lungo la struttura, ma sono tutti all'aperto. Ho quindi optato per garantire un parcheggio coperto a chi soggiorna la notte presso la struttura, in modo tale da avere la vettura riparata dalle intemperie. Per fare ciò si può utilizzare l'autorimessa posta a Ovest che attualmente è usata solo dai dipendenti del Santuario (**Figura 4.26**).

Ad ognuno degli edifici ho assegnato un logo identificativo che, nelle pagine qui di seguito, esplicherò tramite l'utilizzo di 3D semplificati in cui sono indicate le nuove destinazioni d'uso di ogni singolo edificio. I loghi in verde scuro rappresentano invece i due fulcri del complesso, le due Chiese, le cui funzioni verranno esaltate dalle nuove attività limitrofe ad esse.

LE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DEL COMPLESSO OROPENSE

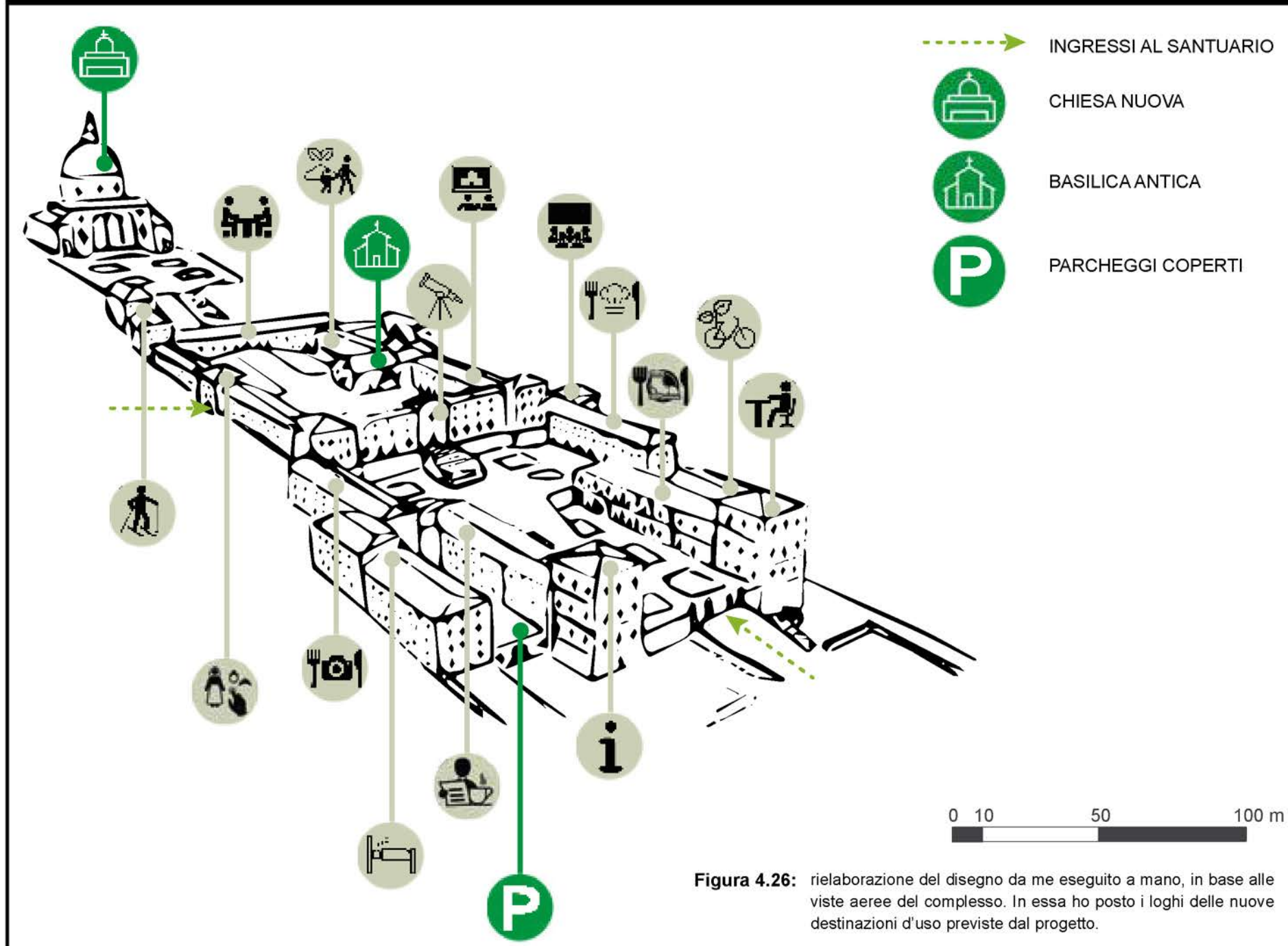
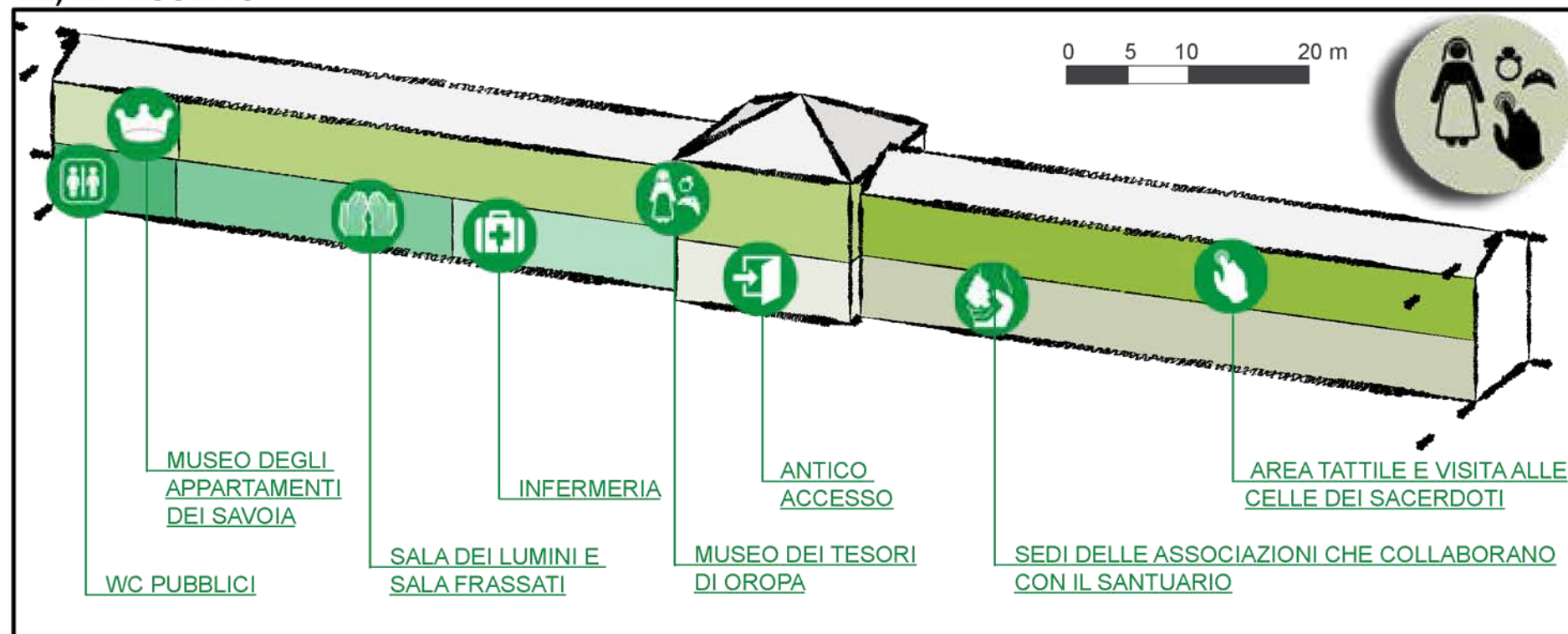


Figura 4.26: rielaborazione del disegno da me eseguito a mano, in base alle viste aeree del complesso. In essa ho posto i loghi delle nuove destinazioni d'uso previste dal progetto.

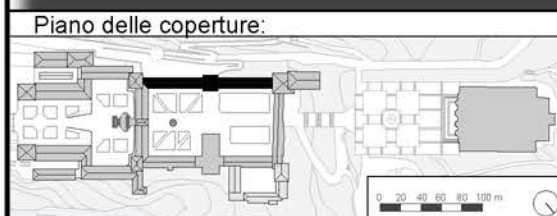


DETTAGLIO DELLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLA MANICA LONGITUDINALE DEL CHIOSTRO GRANDE

Figura 4.27:

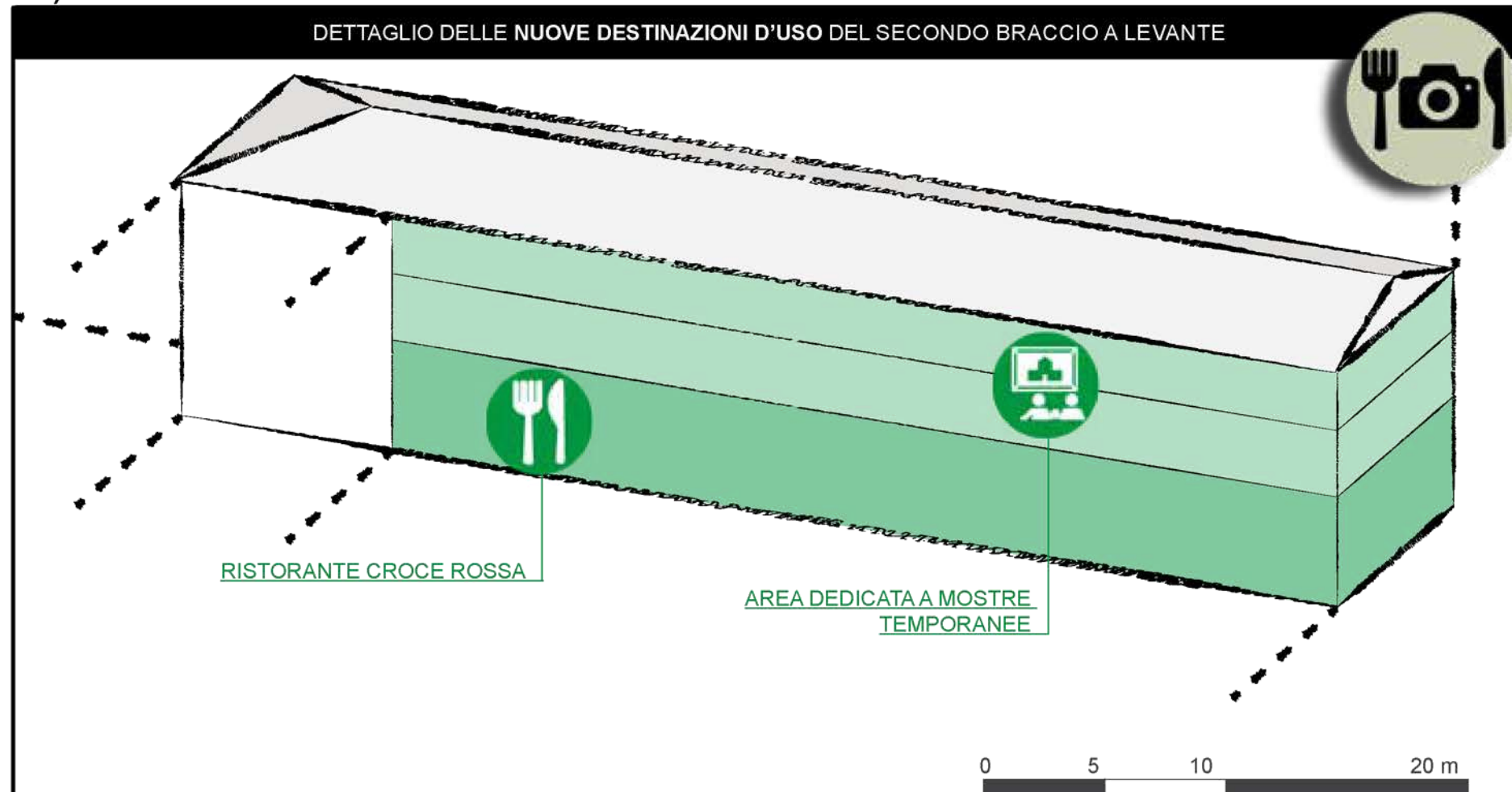
3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso della manica longitudinale.

La manica longitudinale appartenente al Chiostro Grande mantiene alcune funzioni del piano terra quali: servizi igienici per il pubblico, l'infermeria e la sala dei lumini. Al medesimo livello ho posto anche le *Sale Frassati*, oggi nella manica laterale ed usate per alcune conferenze e poi le sedi delle associazioni che operano con il Santuario, spostandole nell'area attualmente adibita a sale del pellegrino e deposito. Il piano primo l'ho riservato a museo dei Tesori di Oropa, ora nella manica trasversale. Ad esso si può anettere un'area tattile dedicata a ipovedenti e non vedenti, così da poter toccare con mano la riproduzione della statua della Madonna d'Oropa e di alcuni dei suoi paramenti liturgici. Annessa alla visita vi è anche l'ingresso ad una delle celle dei sacerdoti oggi chiuse al pubblico che, lasciata esattamente come era un tempo, permette la ricreazione di un ambiente storico, con i mobili e le rifiniture dell'epoca. Al termine della manica si trova poi l'area degli appartamenti dei Savoia che già oggi fa parte della visita al museo dei Tesori di Oropa (Figura 4.27). Da questa poi ci si immette nella galleria in cui vengono esposte le fotografie, come vedremo successivamente.

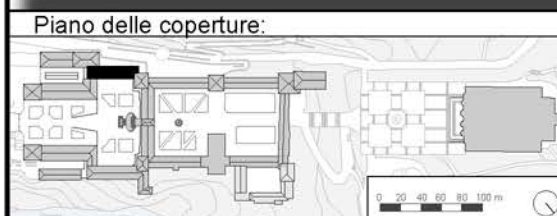




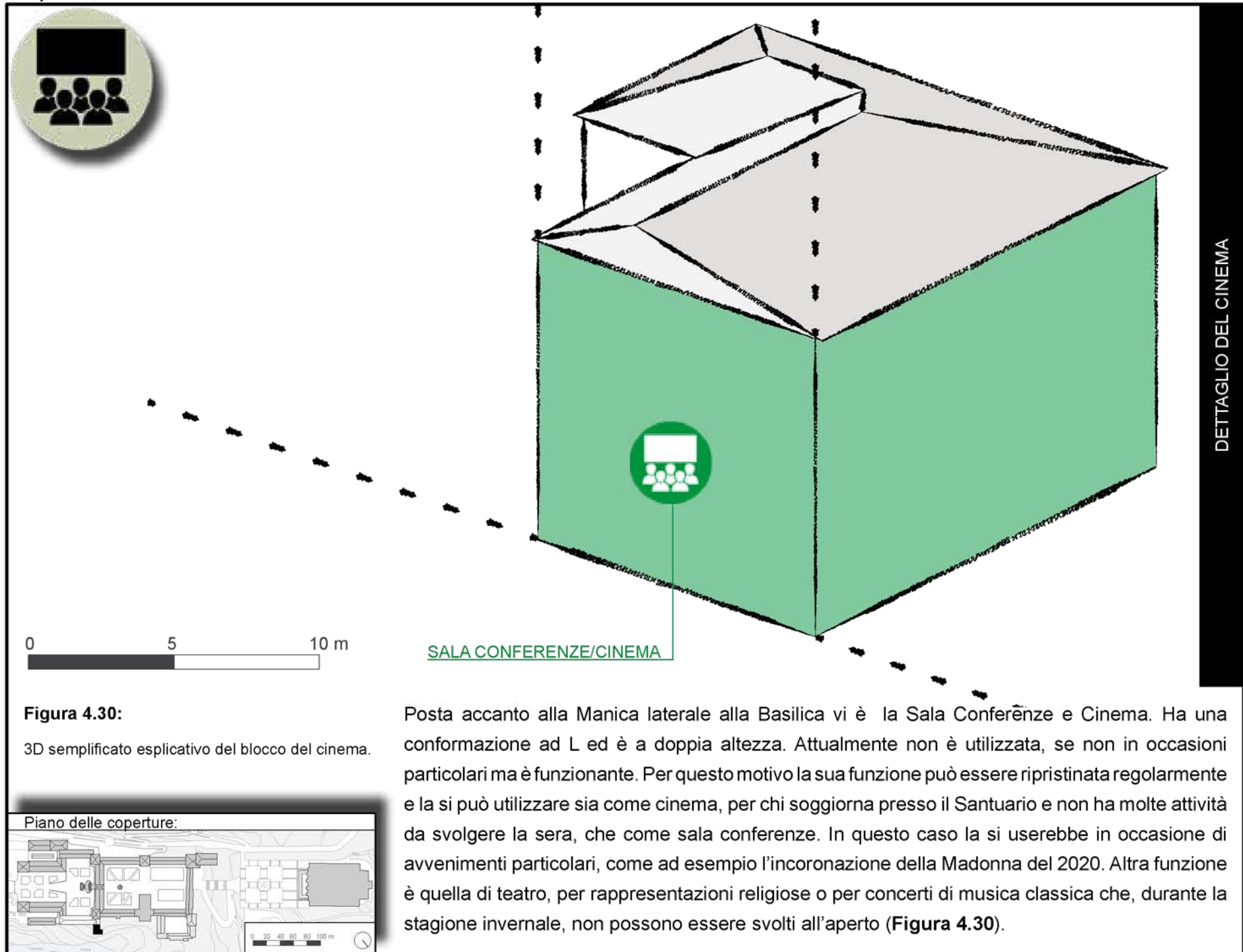
DETTAGLIO DELLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DEL SECONDO BRACCIO A LEVANTE

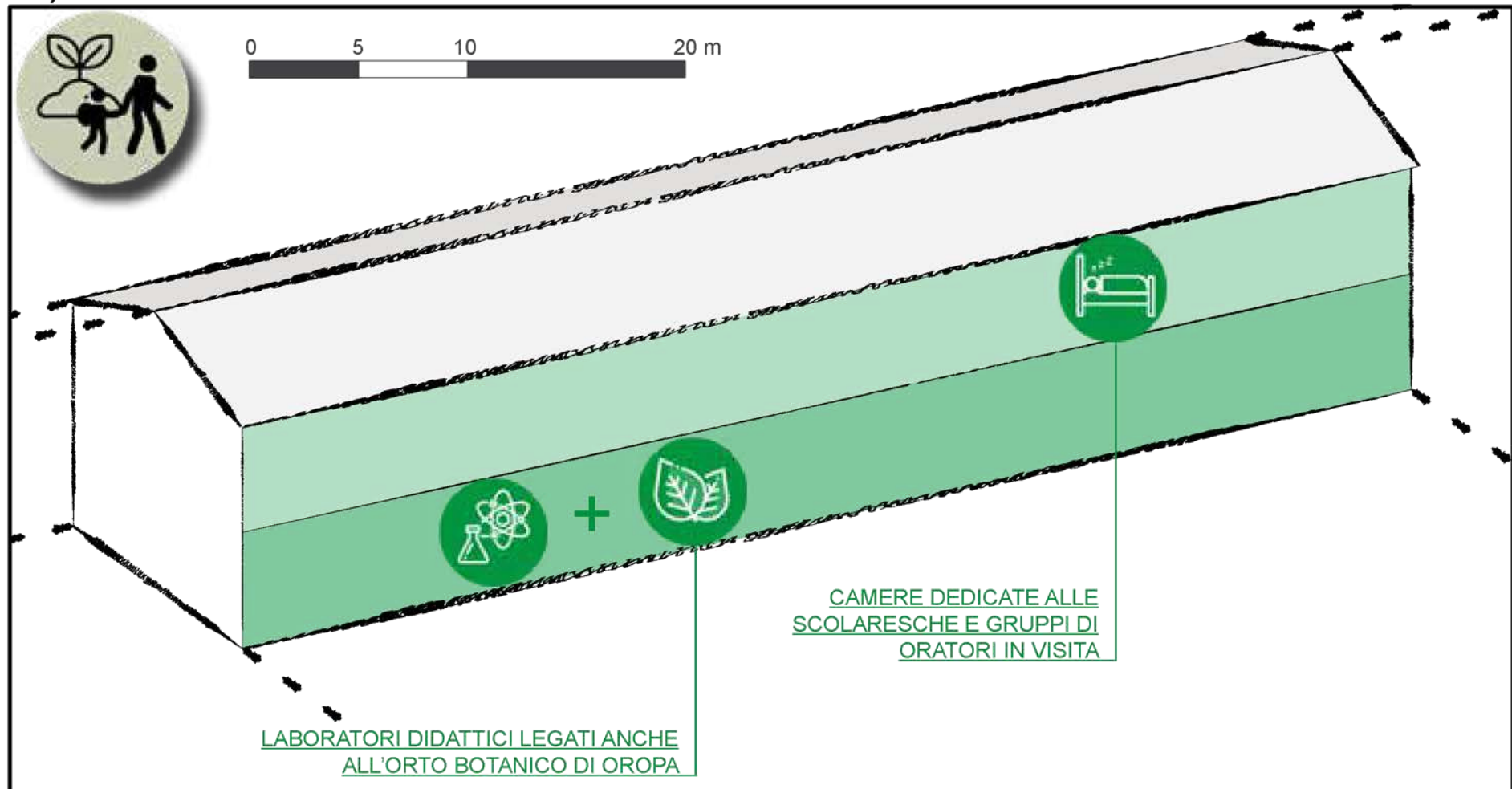
**Figura 4.29:**

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del secondo braccio Levante.



Il secondo braccio a Levante al piano terra conserva il ristorante *Croce Rossa*, la cui collocazione è rimasta invariata. Esso occupa l'intero piano inferiore e l'ammezzato. Sopra a quest'ultimo il mio progetto prevede la realizzazione di mostre temporanee legate all'attività delle escursioni fotografiche e pittoriche. Ho deciso di posizionarlo in questo luogo poiché esso è in collegamento con i piani superiori della Manica longitudinale del Chiostro Grande, quindi può diventare parte integrante del percorso museale che ha inizio nella Galleria del Tesoro, prosegue nelle camere dei Savoia e termina in questi luoghi che danno visibilità a fotografi e pittori dilettanti (**Figura 4.29**).

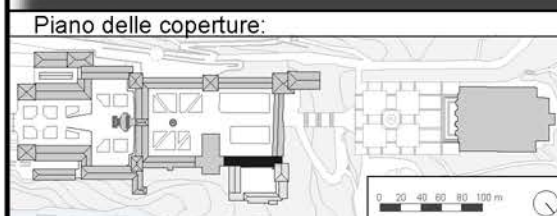




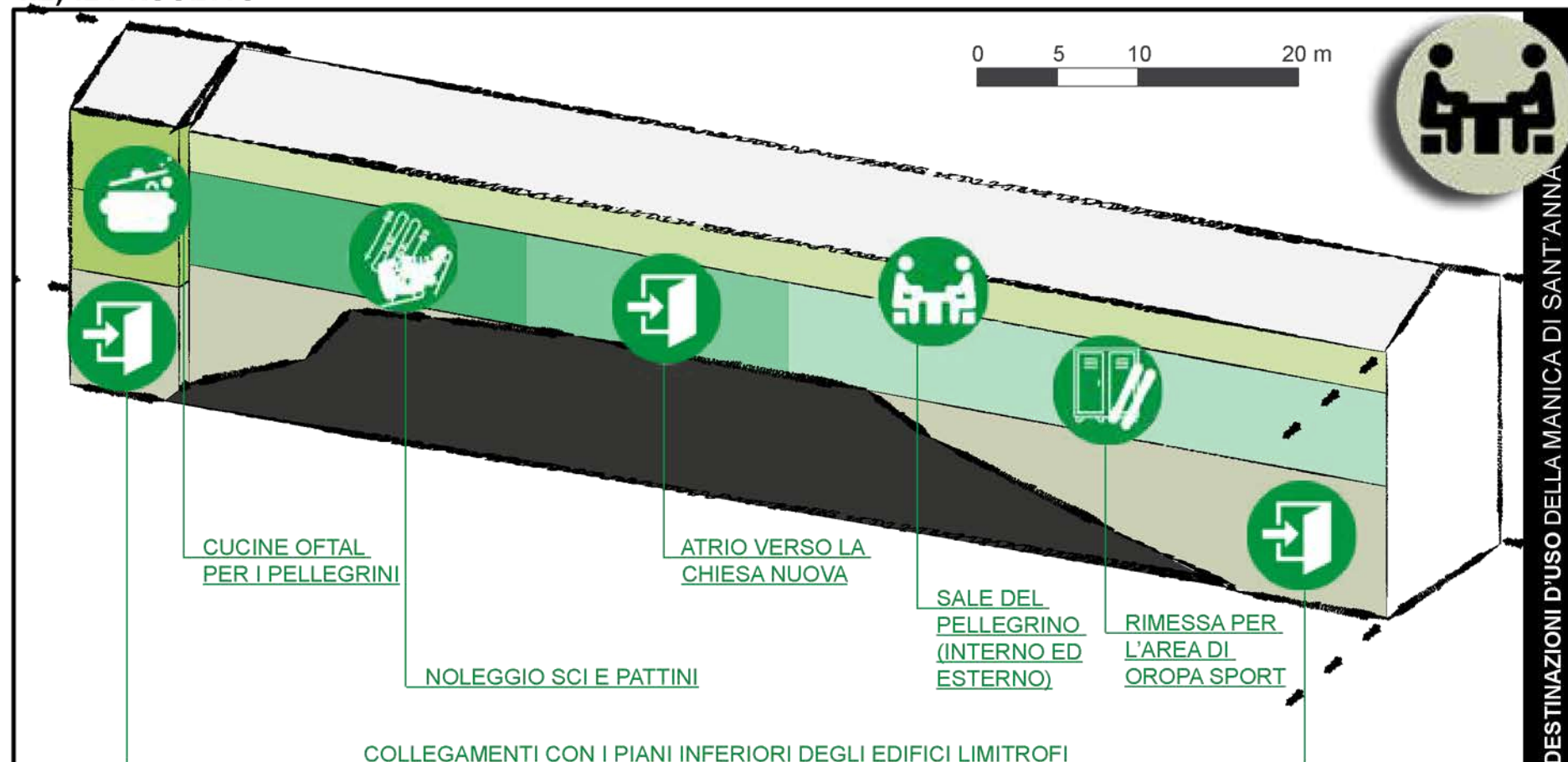
DETTAGLIO DELLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLA FABRICA DE' DISCIPLINI ET PASAGERI

Figura 4.31:

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso della Fabbrica de' Disciplini et Pasageri.

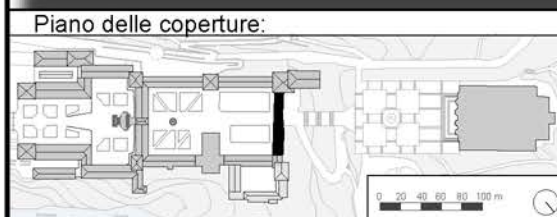


La Fabbrica de' Disciplini et Pasageri, grazie alla sua attuale funzione di alloggio dedicato ai gruppi di oratori e boy scout in visita al Santuario, ha mantenuto il pubblico giovane a cui è destinata la struttura. Al piano primo vi sono sempre le camere; al piano terra ho collocato dei laboratori didattici che possono avvicinare i giovani alla realtà della Valle. Essi permettono di conoscere le specie animali e floreali presenti sul luogo, in concomitanza con la visita all'Orto Botanico. Questi gruppi di scolaresche possono poi soggiornare al piano superiore, al fine di svolgere in un tempo più lungo tutte le attività che questo luogo propone (**Figura 4.31**).

**Figura 4.32:**

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso della Manica di Sant'Anna.

La Manica di Sant'Anna è attualmente completamente fuori uso, perciò l'ho svuotata delle funzioni rimaste legandola al blocco accanto: il Padiglione degli Evangelisti. Quest'ultimo, come vedremo, è legato al tema di *Oropa Sport*, perciò ho cercato di legare il piano terra proprio a questo. Uno dei due ambienti è un'area in cui si possono noleggiare sci e pattini per usufruire degli impianti; l'altro spazio è adibito a rimessa e deposito di forniture sportive. Il piano superiore invece l'ho destinato a Sale del Pellegrino, attualmente nel chiostro sotto forma di due aule piccole e tristi. Posizionandole a questo piano invece si ha la possibilità di ampliarle maggiormente e legarle alle cucine OFTAL già presenti al piano (**Figura 4.32**). Le attuali camere diventerebbero così tanti piccoli spazi in cui le comunità di pellegrini possono recarsi per il pranzo. Anche il portico assumerebbe una funzione non solo distributiva: durante la stagione estiva i tavoli possono essere posti all'esterno, così da poter pranzare con vista sul Chiostro.



DETAGLIO DELLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DEL PADIGLIONE DEGLI EVANGELISTI

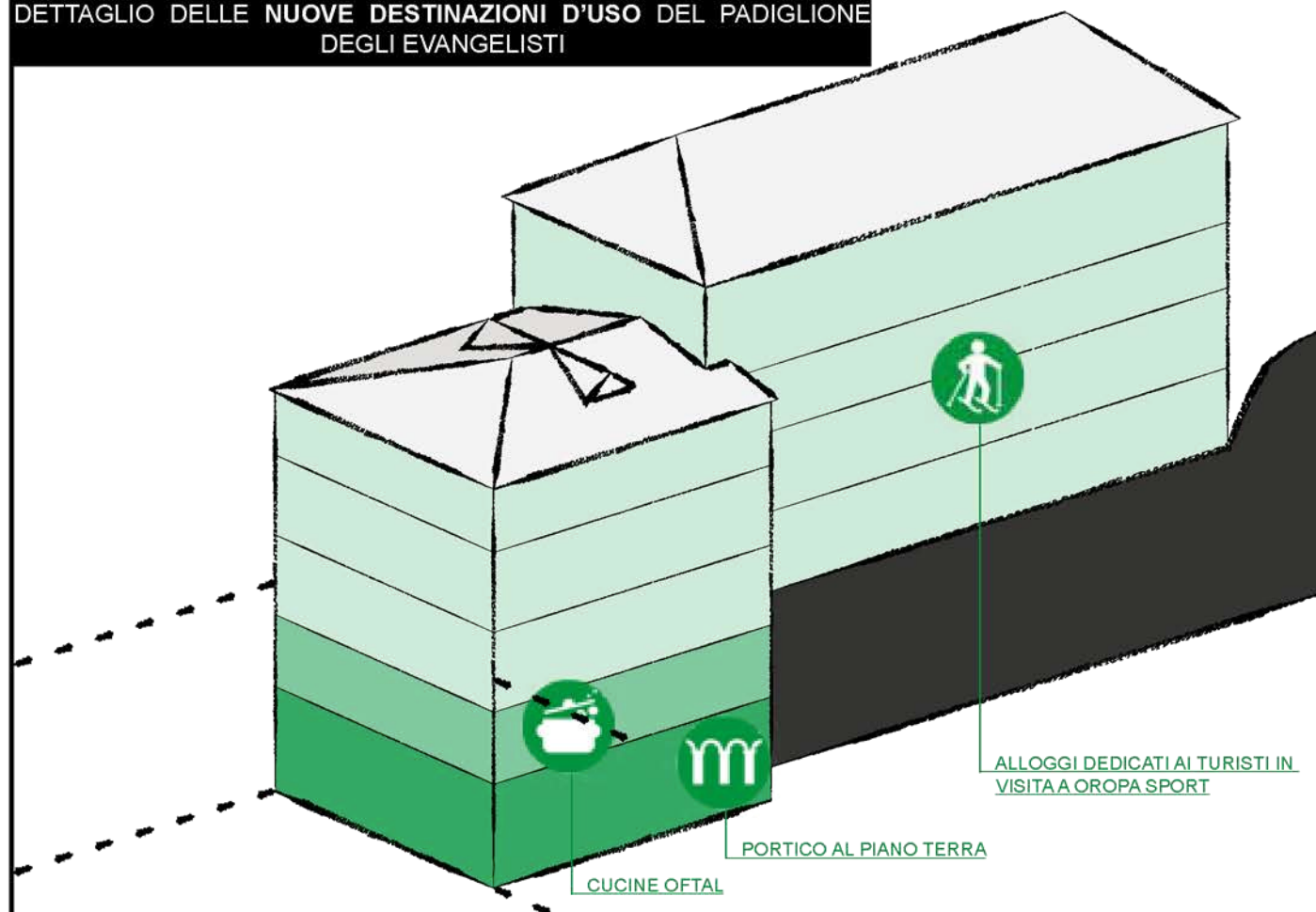
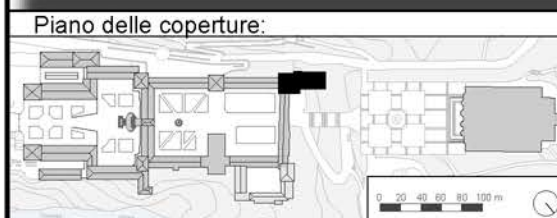
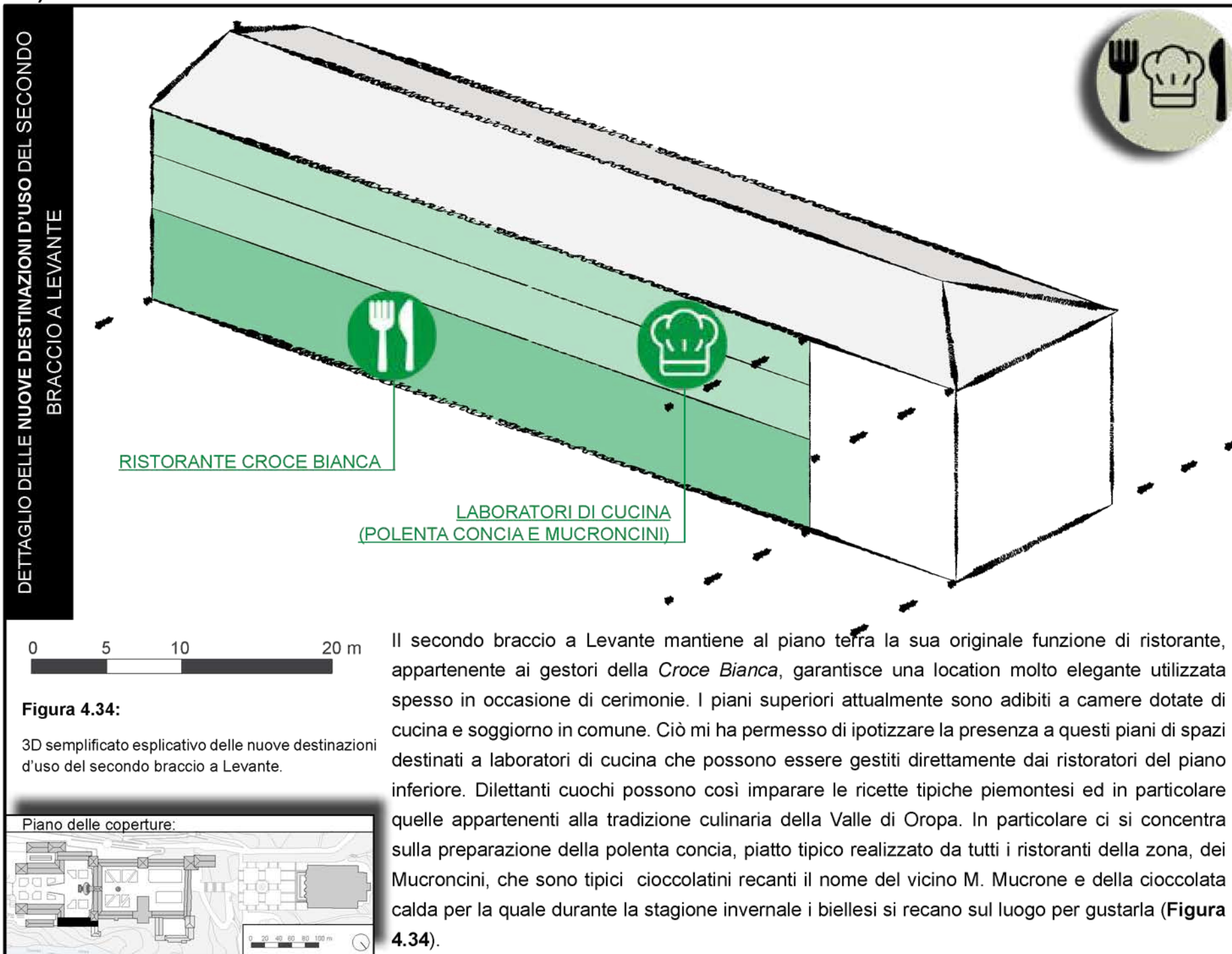


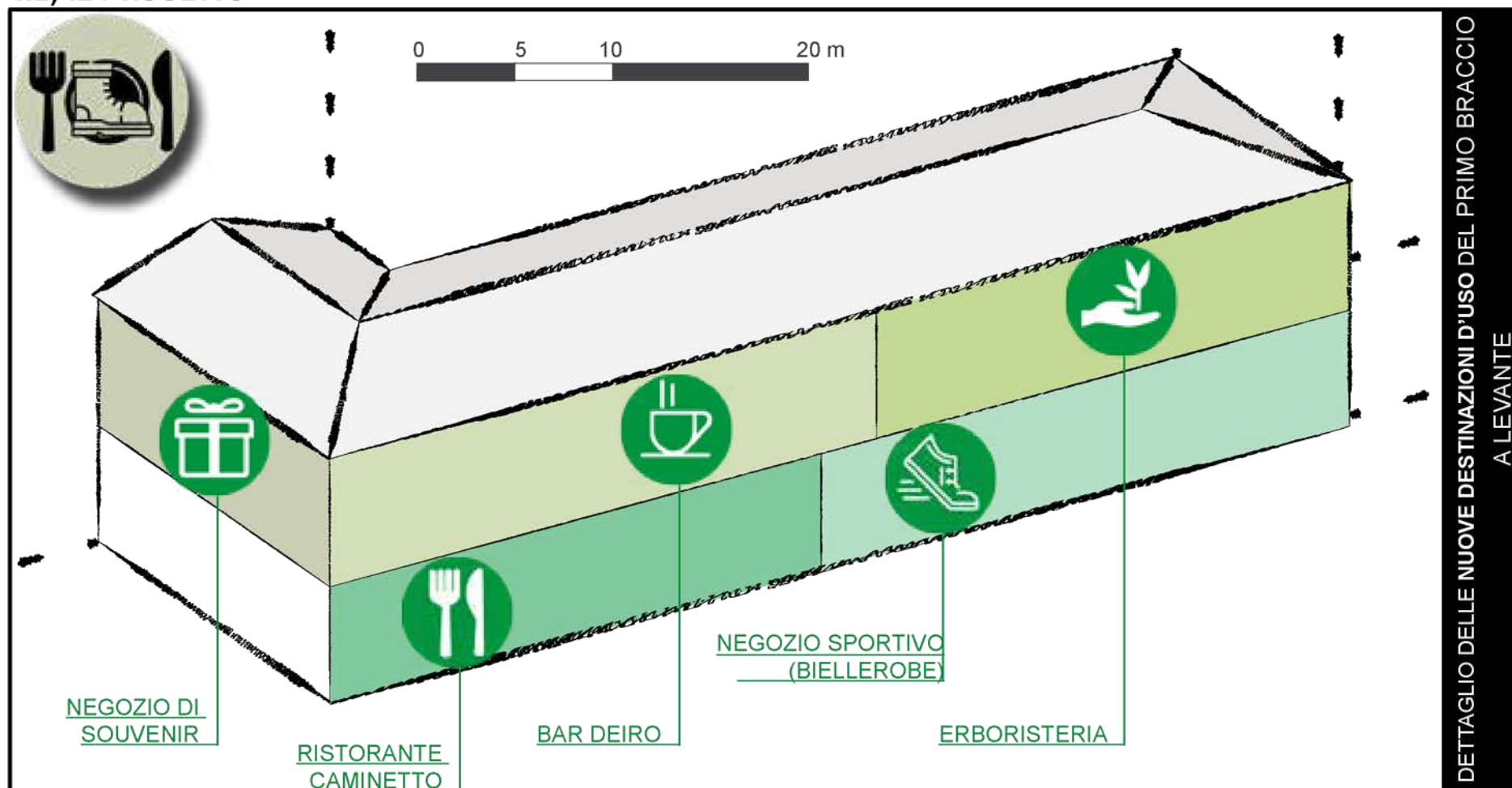
Figura 4.33:

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del Padiglione degli Evangelisti.

Per il Padiglione degli Evangelisti, attualmente completamente fuori uso, vista la vicinanza all'area dedicata al pattinaggio su ghiaccio e alla zona di partenza delle funivie, ho pensato di adibirlo ad alloggi per coloro che soggiornano ad Oropa per motivi più prettamente sportivi. Questo edificio ha una vista che si rivolge direttamente sul piazzale della Chiesa Nuova e la sua nuova destinazione ad alloggi in affitto permette a chi vi soggiorna di avere maggiore libertà e di ridurre i costi del soggiorno stesso, aumentandone la permanenza. Il primo blocco, quello più vicino alla Manica di Sant'Anna, ne è legato e vi si annette tramite portico, dotato poi della presenza delle cucine OFTAL, come visto precedentemente (Figura 4.33).

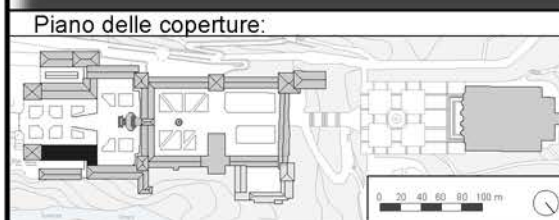


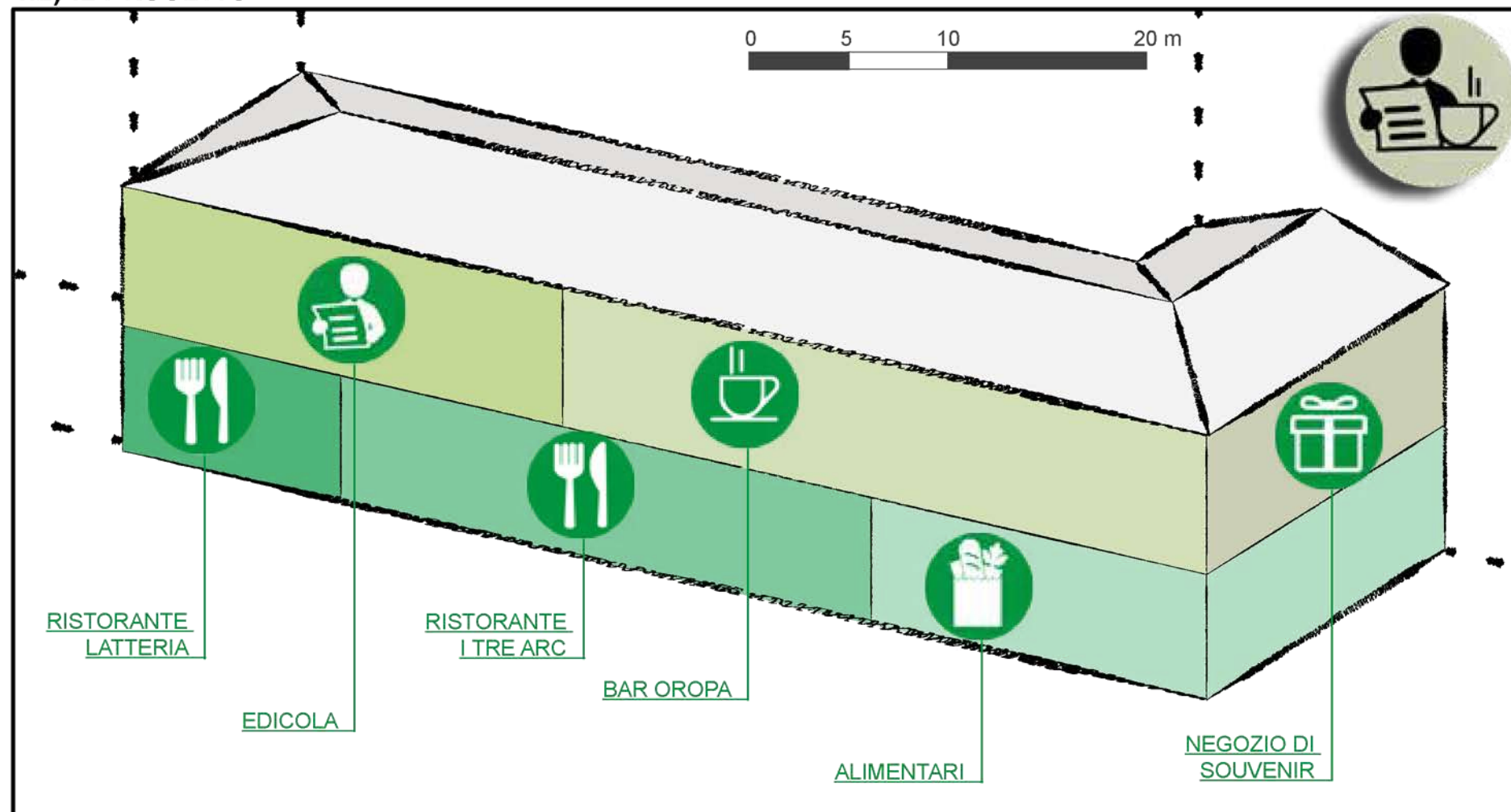


**Figura 4.35:**

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del primo braccio a Levante.

Il primo braccio a Levante mantiene in parte la sua funzione originaria poiché il ristorante *Caminetto* al piano terra, il bar *Deiro* e negozio di souvenir del piano superiore, non sono stati toccati poiché in gestione a privati. Accanto al ristorante *Caminetto*, in quell'area attualmente vuota, ho posizionato il negozio sportivo *Biellerobe* che attualmente si trova al piano terra della Manica di Sant'Anna (**Figura 4.35**). Questo spostamento garantisce una maggiore fruizione al pubblico, in particolare legato al posizionamento della rimessa per le biciclette nel blocco accanto e al turismo sportivo che consente il luogo. Nell'area del piano superiore, attualmente in disuso, posta fra il bar e il Padiglione di testata, ho posto l'erboristeria ora al piano terra della Manica di Sant'Anna. Ciò ne migliora le vendite e garantisce un polo commerciale concentrato in una zona decentrata rispetto alla Basilica, mantenendo la sacralità del Chiostro.

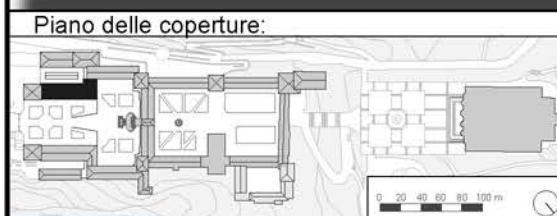




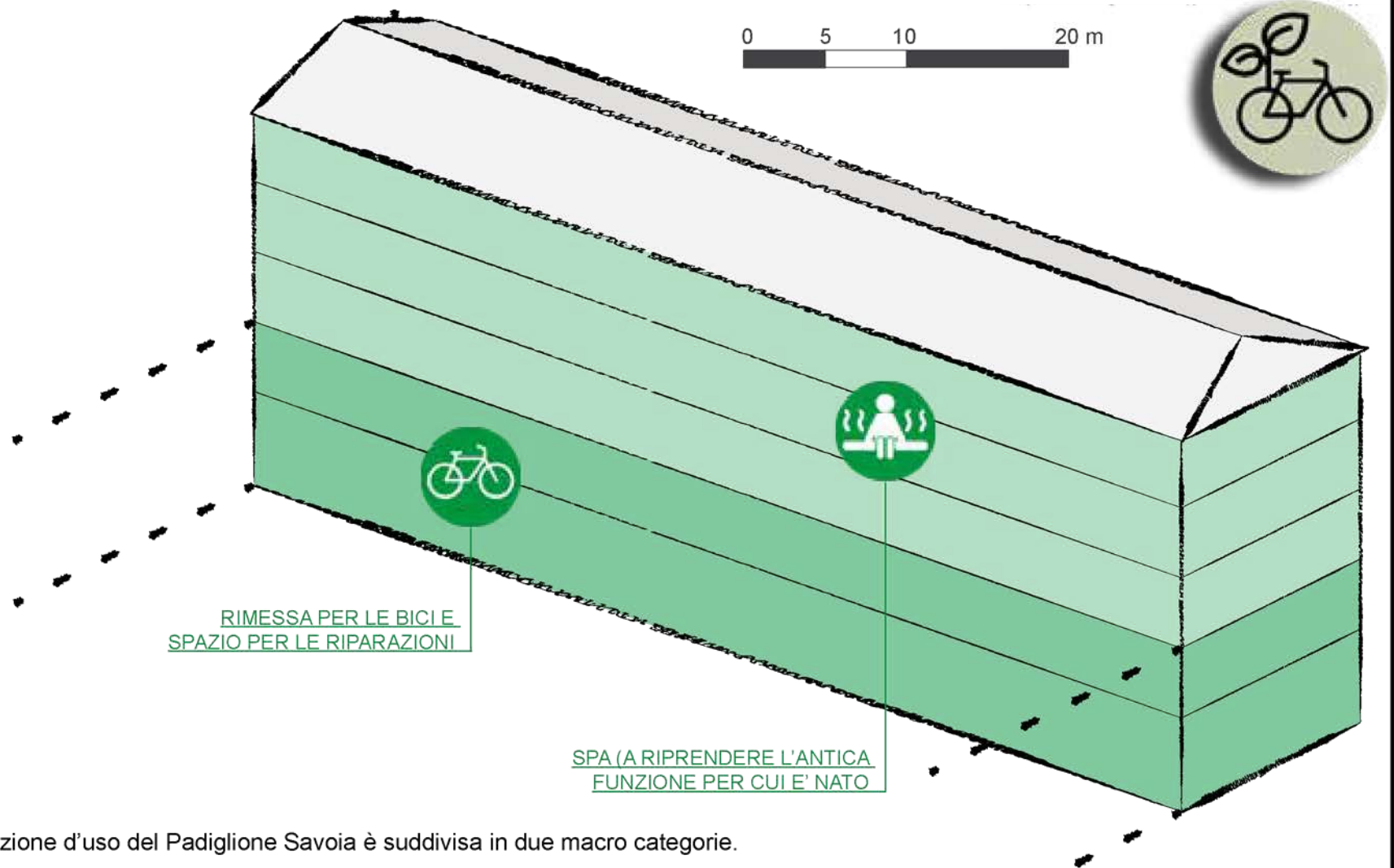
DETTAGLIO DELLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DEL SECONDO BRACCIO A PONENTE

Figura 4.36:

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del primo braccio a Ponente.



Il primo braccio a Ponente mantiene alcune funzioni: al piano terra il ristorante *I Tre archi*, la *Latteria* e il negozio di alimentari; al piano primo il Bar Oropa e il negozio di souvenir. La nuova funzione che ho posto all'interno dell'area tra il bar ed il Padiglione di testata è quella di un'edicola, al fine di garantire a coloro che soggiornano all'interno del Santuario un servizio di informazione tramite giornali e non solo (**Figura 4.36**).

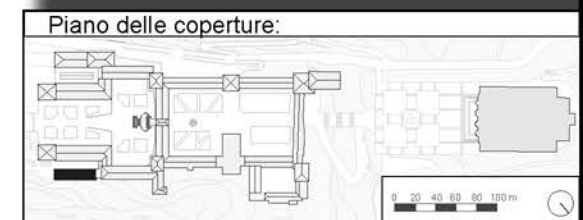


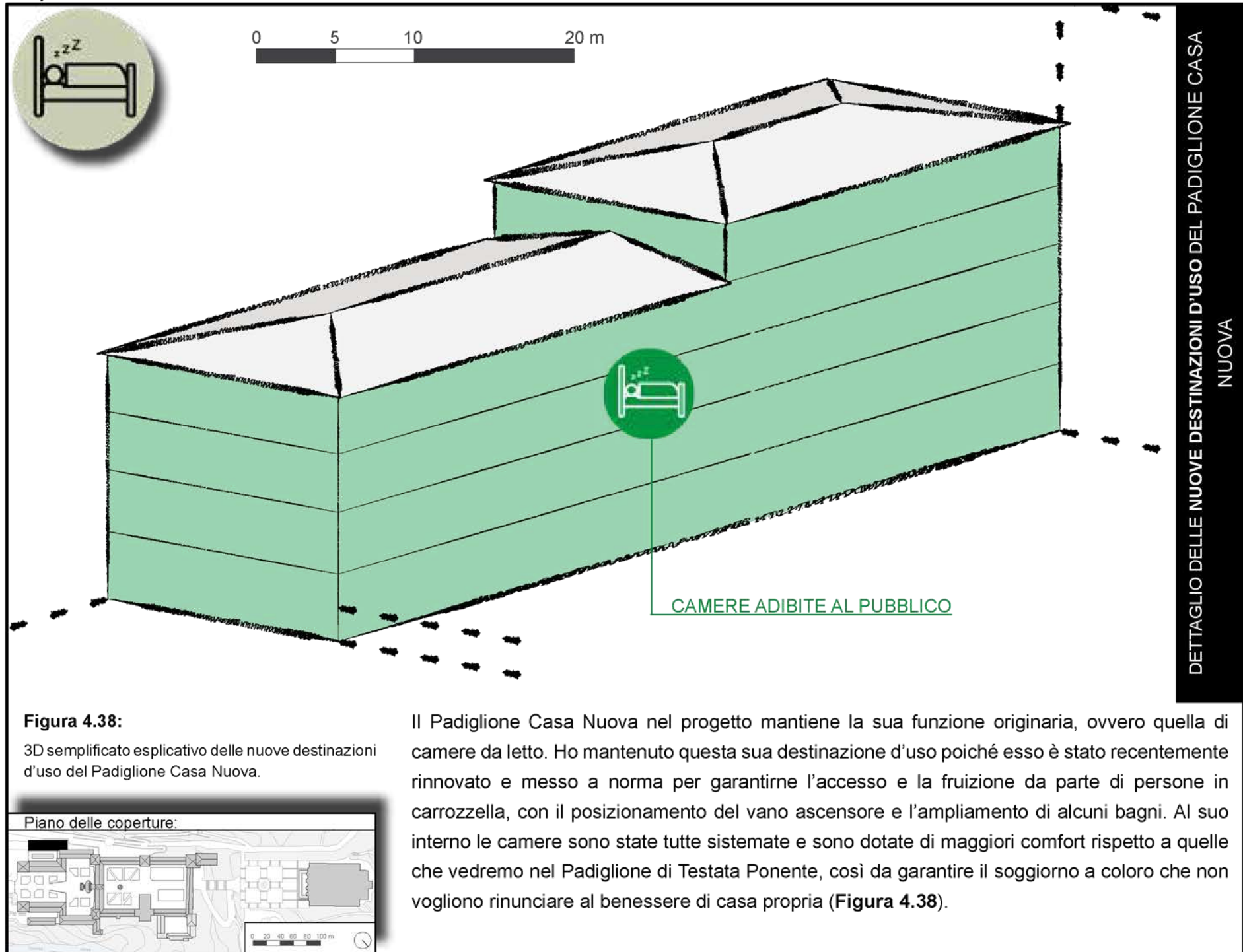
La destinazione d'uso del Padiglione Savoia è suddivisa in due macro categorie.

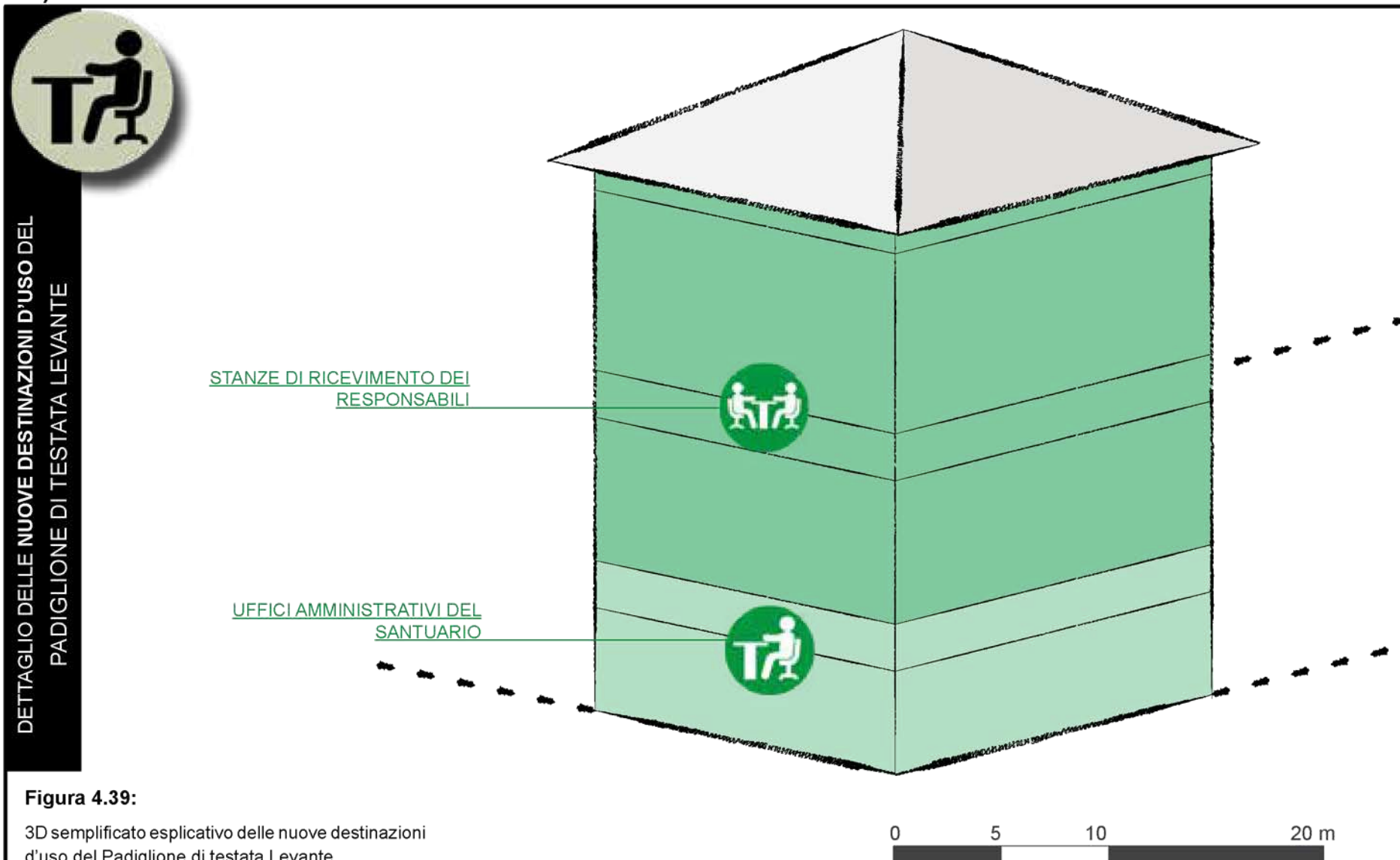
La prima comprende i due piani inferiori, il terra e il primo, destinati a coloro che vengono in visita al Santuario in bicicletta. In questi spazi infatti essi possono riporre le loro bici e ripararle nei locali retrostanti. Al piano superiore vi sono poi degli spogliatoi in cui i ciclisti possono cambiarsi e sistemarsi per poi iniziare la visita del complesso. La seconda è legata invece all'antica funzione che aveva questo edificio di centro idroterapico. Per questo motivo ho deciso di riprendere questa destinazione e di posizionare una sorta di Spa in cui gli sportivi che soggiornano in loco possono usufruirne e averne dei benefici fisici che permettano loro di intraprendere altre attività nelle giornate successive (Figura 4.37).

Figura 4.37:

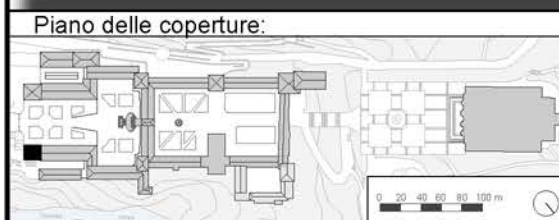
3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del Padiglione Savoia.



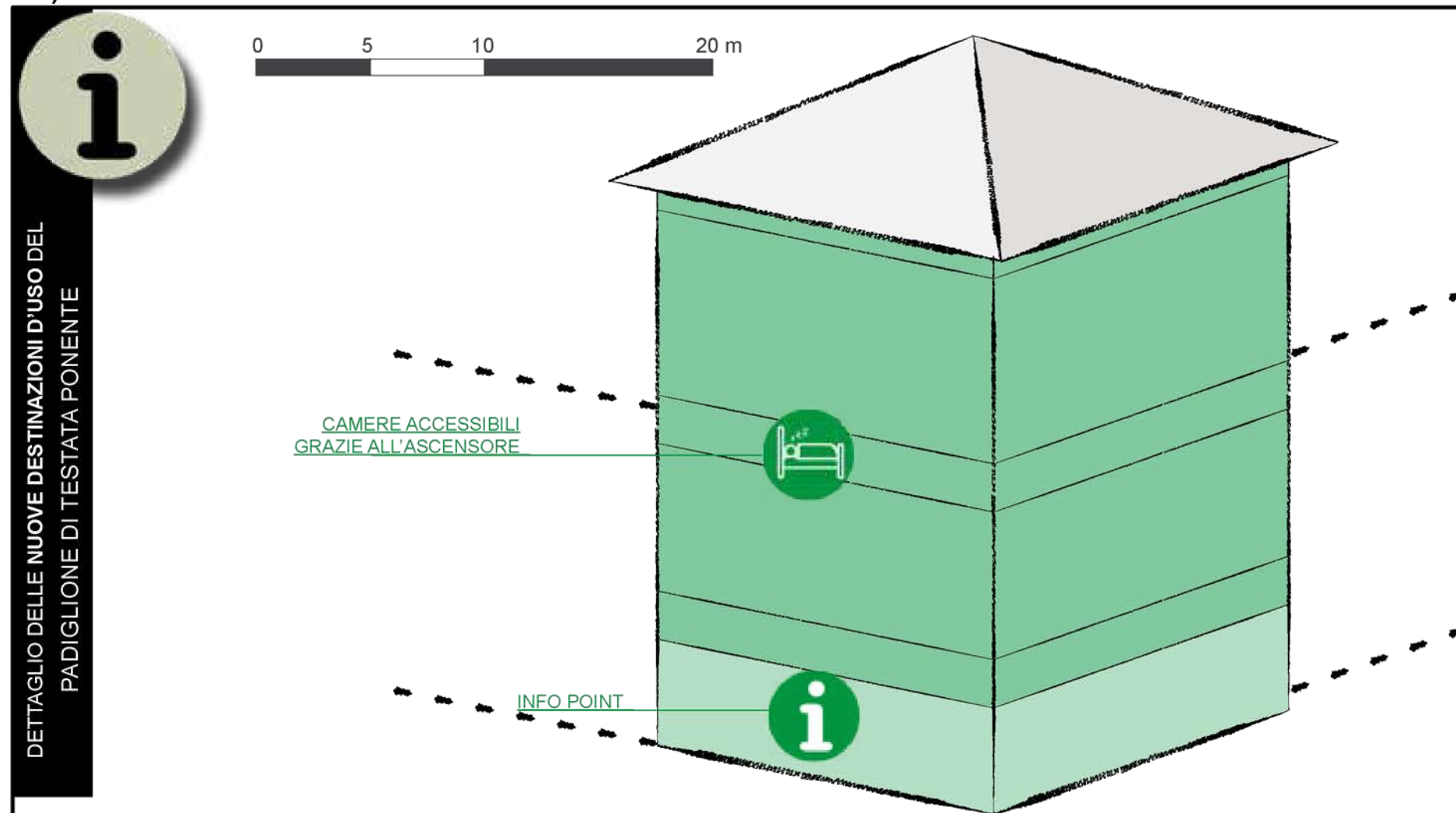


**Figura 4.39:**

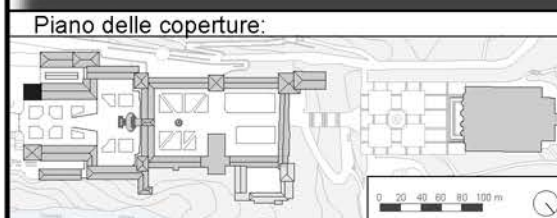
3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del Padiglione di testata Levante.



Nei due padiglioni di testa ho invece riunito le funzioni adibite all'informazione dei turisti e gestione del Santuario. Nel Padiglione di testata Levante ho riservato i piani terra all'Ufficio Amministrativo del Santuario che attualmente è dislocato nel Chiostro Grande e ai piani superiori le camere le ho adibite ad uffici dei responsabili, così da riunirle alla zona amministrativa a differenza dell'attuale loro posizione sparsa in diversi edifici (**Figura 4.39**).

**Figura 4.40:**

3D semplificato esplicativo delle nuove destinazioni d'uso del Padiglione di testata Ponente.



Nel Padiglione di testata Ponente invece ho riservato il piano inferiore per l'Ufficio Informazioni, così chi entra può subito avere una visione chiara e globale delle attività che può svolgere all'interno del complesso. Superiormente ho mantenuto la funzione originale di camere poiché è stato restaurato e posto un vano ascensore che ne facilita l'accesso (**Figura 4.40**). Queste sono meno nuove rispetto a quelle del Padiglione Casa Nuova e dotate di mobili più antichi che garantiscono un maggiore avvicinamento con la vita che un tempo i pellegrini conducevano recandosi al Santuario.

Dalle nuove destinazioni d'uso attribuite agli edifici si possono dedurre tre percorsi principali che i turisti, a seconda dei loro gusti, possono intraprendere una volta arrivati presso la struttura.

- Primo fra tutti è il percorso legato all'aspetto spirituale del luogo (**Figura 4.41**). I due accessi sono sempre i medesimi e portano ai due fulcri principali del complesso: la Basilica Antica posizionata all'interno del Chiostro Grande; la Chiesa Nuova nel piazzale a Nord. Legate ad esse, per un turismo prettamente religioso, si hanno le cosiddette Sale del Pellegrino che, restaurate ed abbellite, ho riposizionato lungo la manica di Sant'Anna, al primo piano attualmente in disuso.

PERCORSI RELIGIOSI PREVISTI NEL PROGETTO

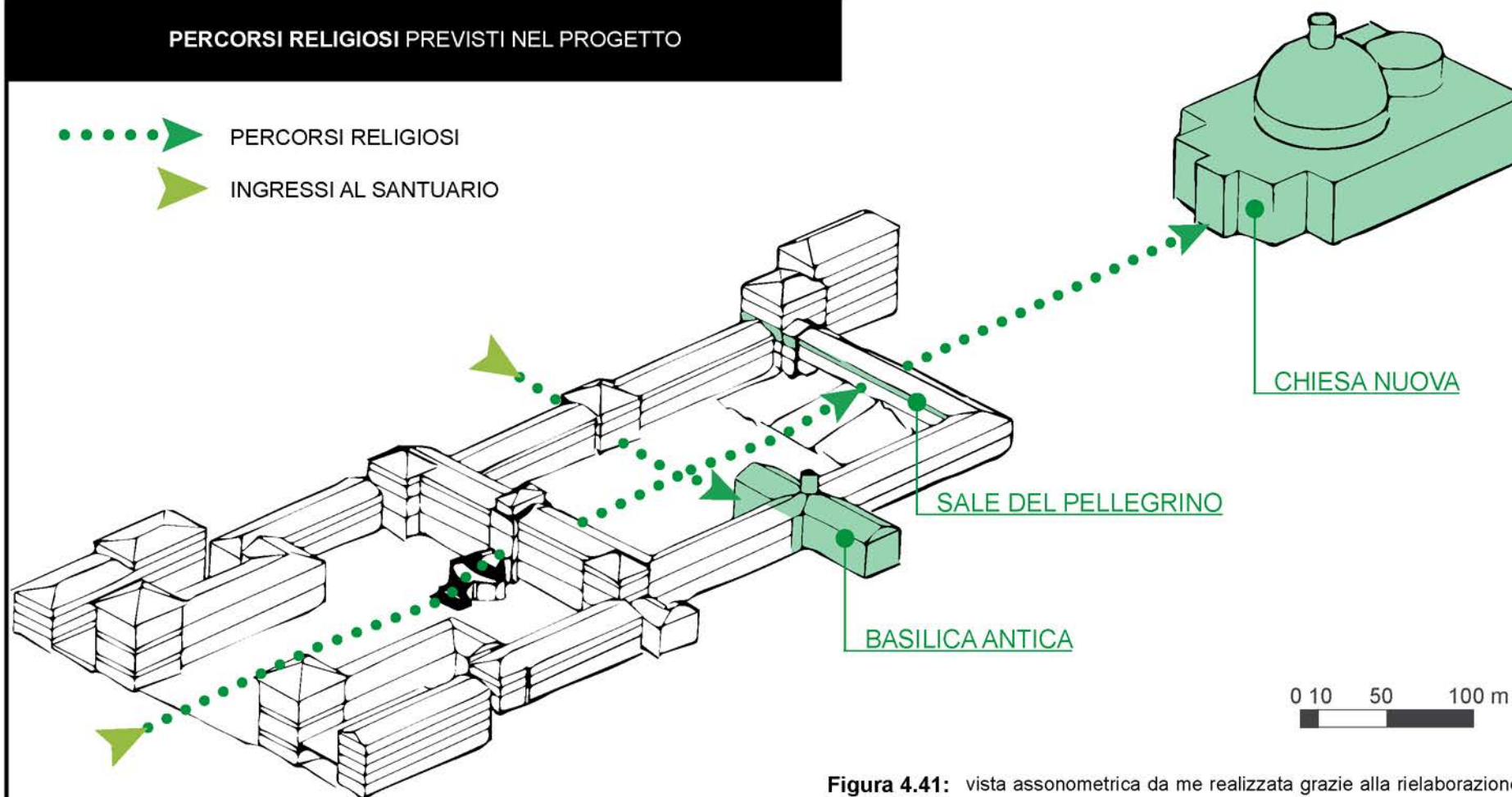


Figura 4.41: vista assonometrica da me realizzata grazie alla rielaborazione delle piante del 1990 (cit.) e ai prospetti da me eseguiti. In essa sono evidenziati i percorsi religiosi previsti dal progetto.

- Un secondo è legato all'aspetto museale (**Figura 4.42**). All'interno della struttura infatti ho posizionato alcuni musei utilizzando le risorse presenti all'interno del complesso. Di conseguenza abbiamo un museo storico e archivistico legato alla biblioteca e ai diversi progetti legati alla realizzazione del Santuario stesso, oggi nascosti al pubblico. Altri sono i musei legati alla figura della Madonna d'Oropa, con i suoi gioielli e tesori. Un altro legato alla presenza dell'Osservatorio Meteo-Sismico e alla strumentazione presente in loco. L'ultimo è invece inerente all'attività di escursione fotografica vista nel capitolo precedente.

PERCORSI MUSEALI PREVISTI NEL PROGETTO

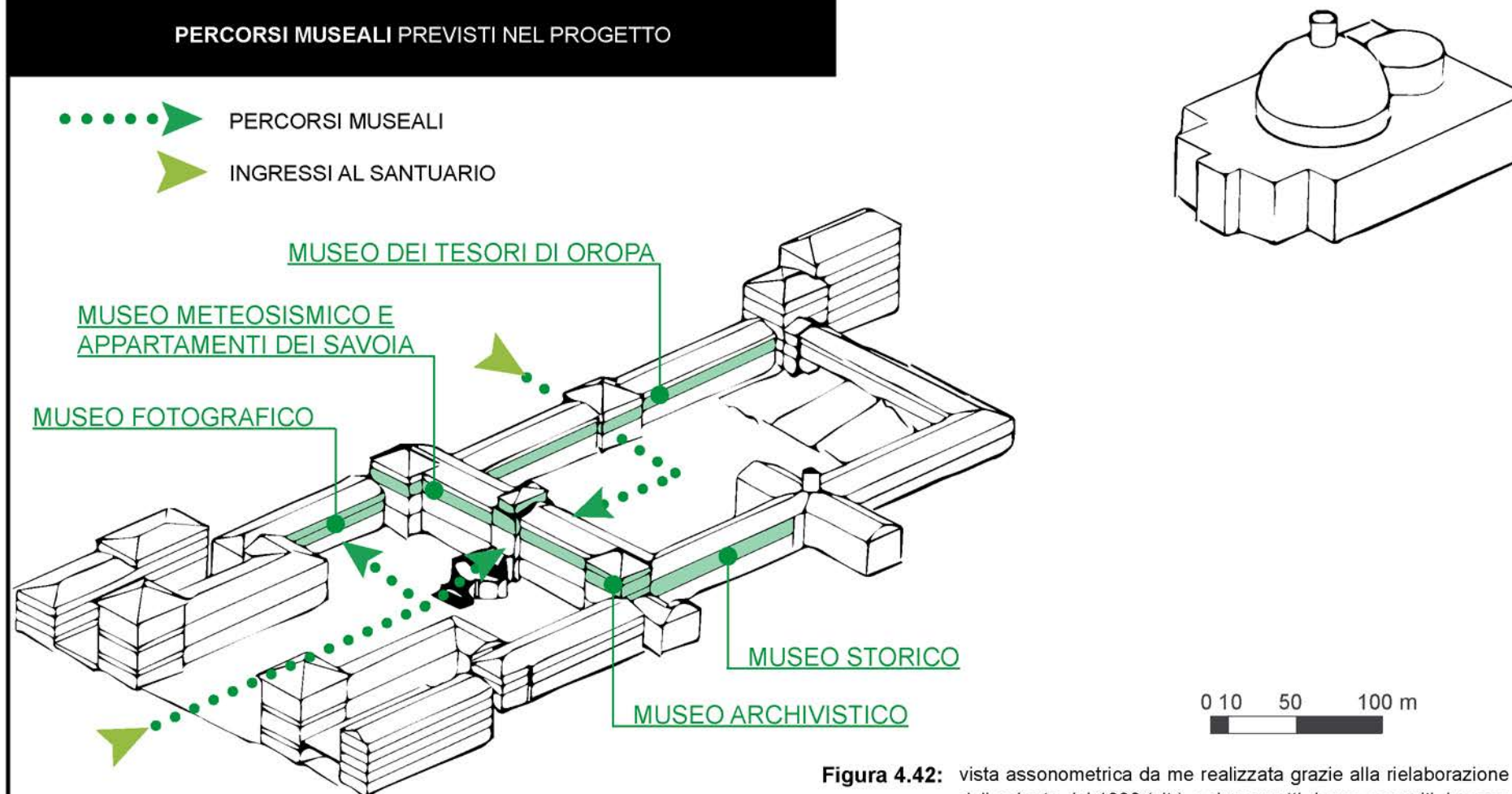


Figura 4.42: vista assonometrica da me realizzata grazie alla rielaborazione delle piante del 1990 (cit.) e ai prospetti da me eseguiti. In essa sono evidenziati i percorsi museali previsti dal progetto.

- Altri sono i percorsi didattici grazie alla presenza di due laboratori (**Figura 4.43**): il primo riservato agli adulti e il secondo per bambini e scuole. Quest'ultimo è un laboratorio di botanica ubicato, come visto precedentemente, nella Fabbrica de' Disciplini et Pasageri ed è dovuto alla presenza dell'Orto Botanico. L'altro si lega alle attività di ristorazione presenti sul campo, con un'attività di laboratorio di cucina che insegna a dilettanti cuochi le ricette tipiche del luogo: la polenta concia, la famosa cioccolata calda e Mucroncini, cioccolatini che prendono il nome dal Monte Mucrone.

PERCORSI DIDATTICI PREVISTI NEL PROGETTO

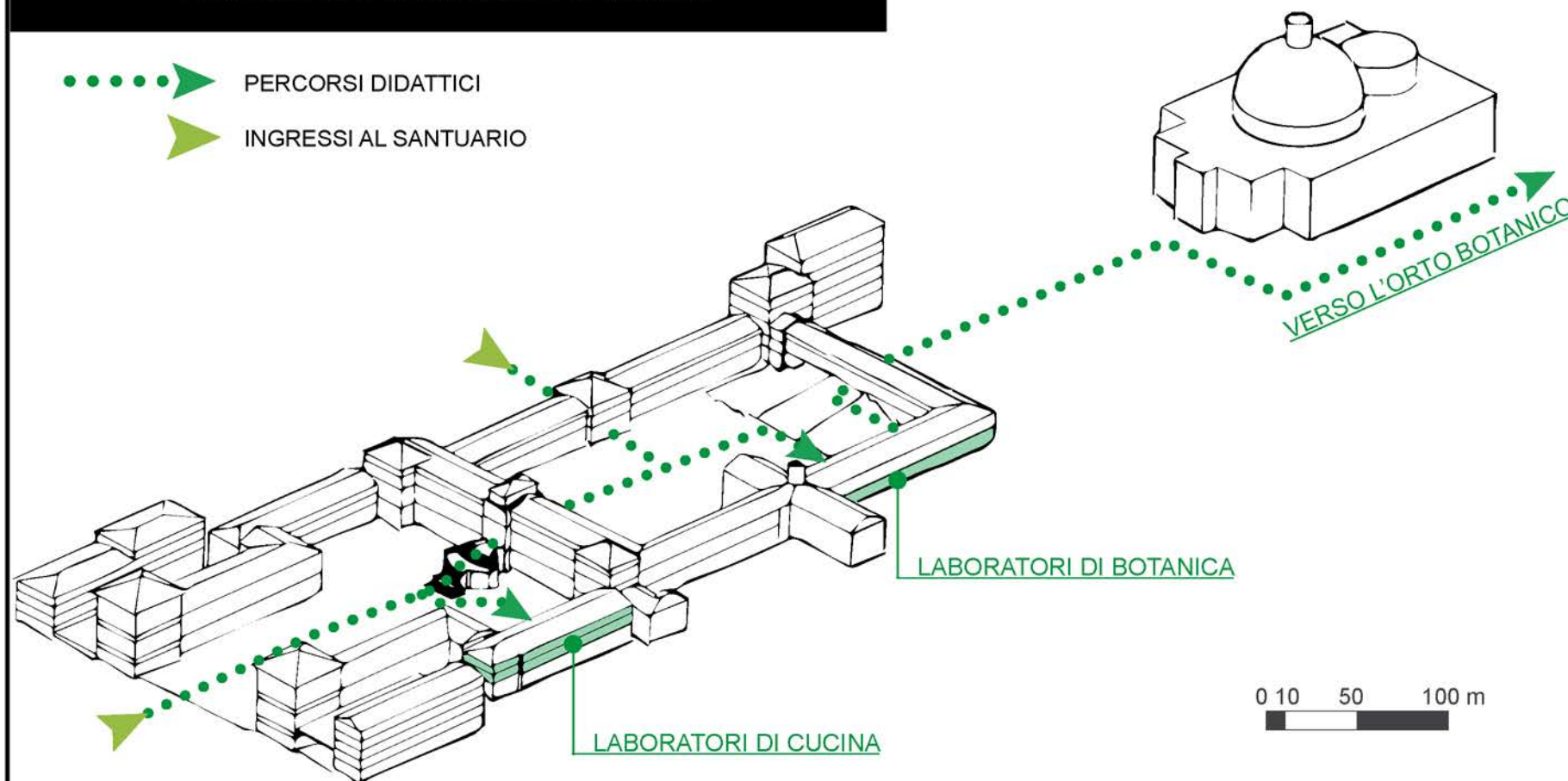


Figura 4.43: vista assonometrica da me realizzata grazie alla rielaborazione delle piante del 1990 (cit.) e ai prospetti da me eseguiti. In essa sono evidenziati i percorsi didattici previsti dal progetto.

Ovviamente questi percorsi possono essere combinati assieme ed integrati con le attività viste in precedenza, così da avere una vacanza su misura. Oltre a ciò si hanno tre tipologie abitative (**Figura 4.44**), distinte in base alle esigenze:

1. Sono le camere più antiche poste sul Padiglione di testata a Ovest, proprio sopra l'Ufficio Informazioni. Dotate di mobili d'epoca, con i famosi letti con testate in ghisa.
2. Camere più nuove posizionate nel Padiglione Casa Nuova e da poco ristrutturate, con mobili più moderni e stanze con metrature differenti e più ampie.
3. Gli appartamenti dedicati agli sportivi, posizionati nell'attuale Padiglione degli Evangelisti e destinati a coloro che usufruiscono delle strutture *Oropa Sport*. Questi possono quindi soggiornare in appartamenti che permettono di minimizzare i costi e recarsi presso le funivie poste nelle vicinanze.

TIPOLOGIE DI SOGGIORNO PREVISTE NEL PROGETTO

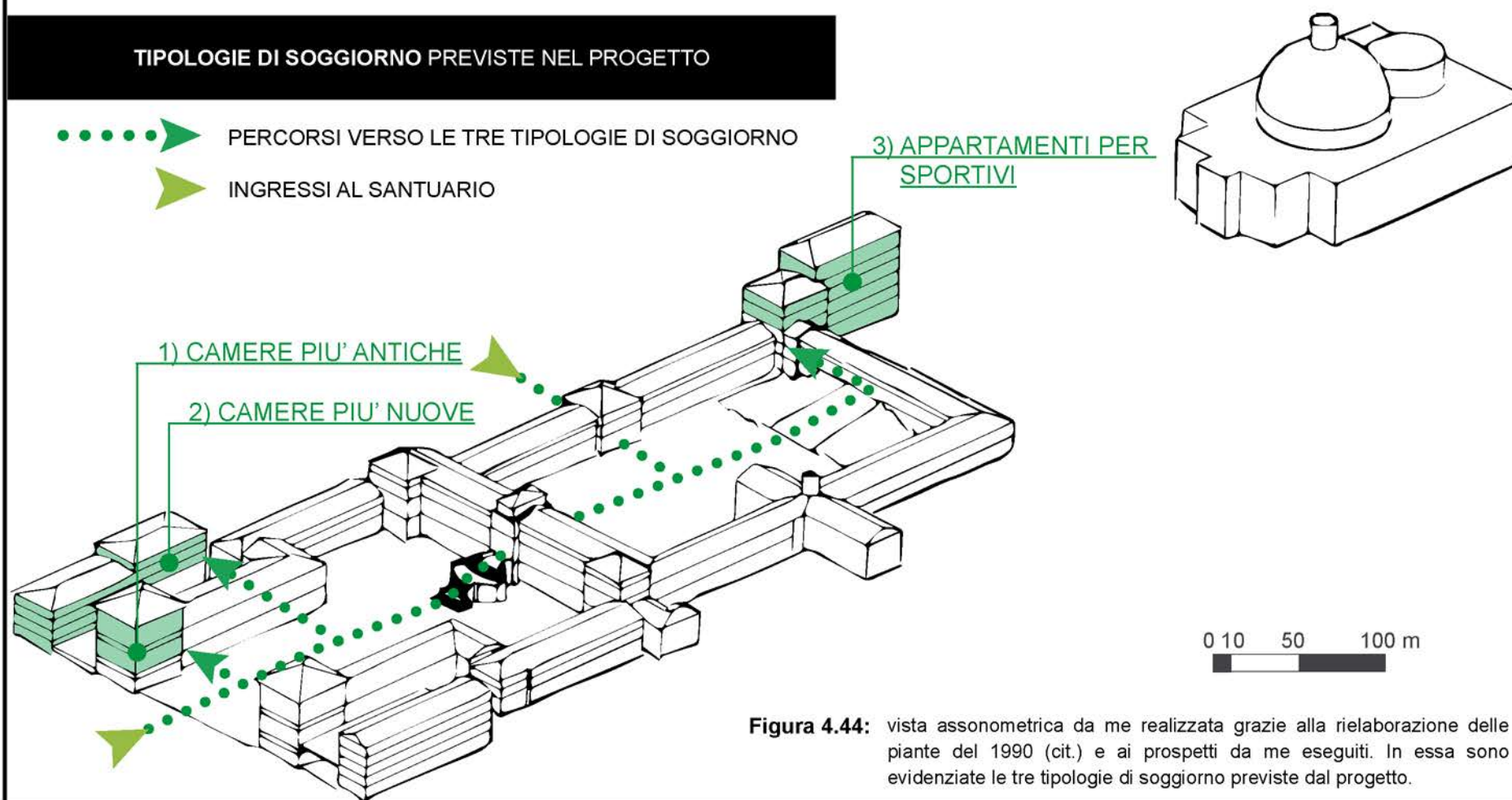
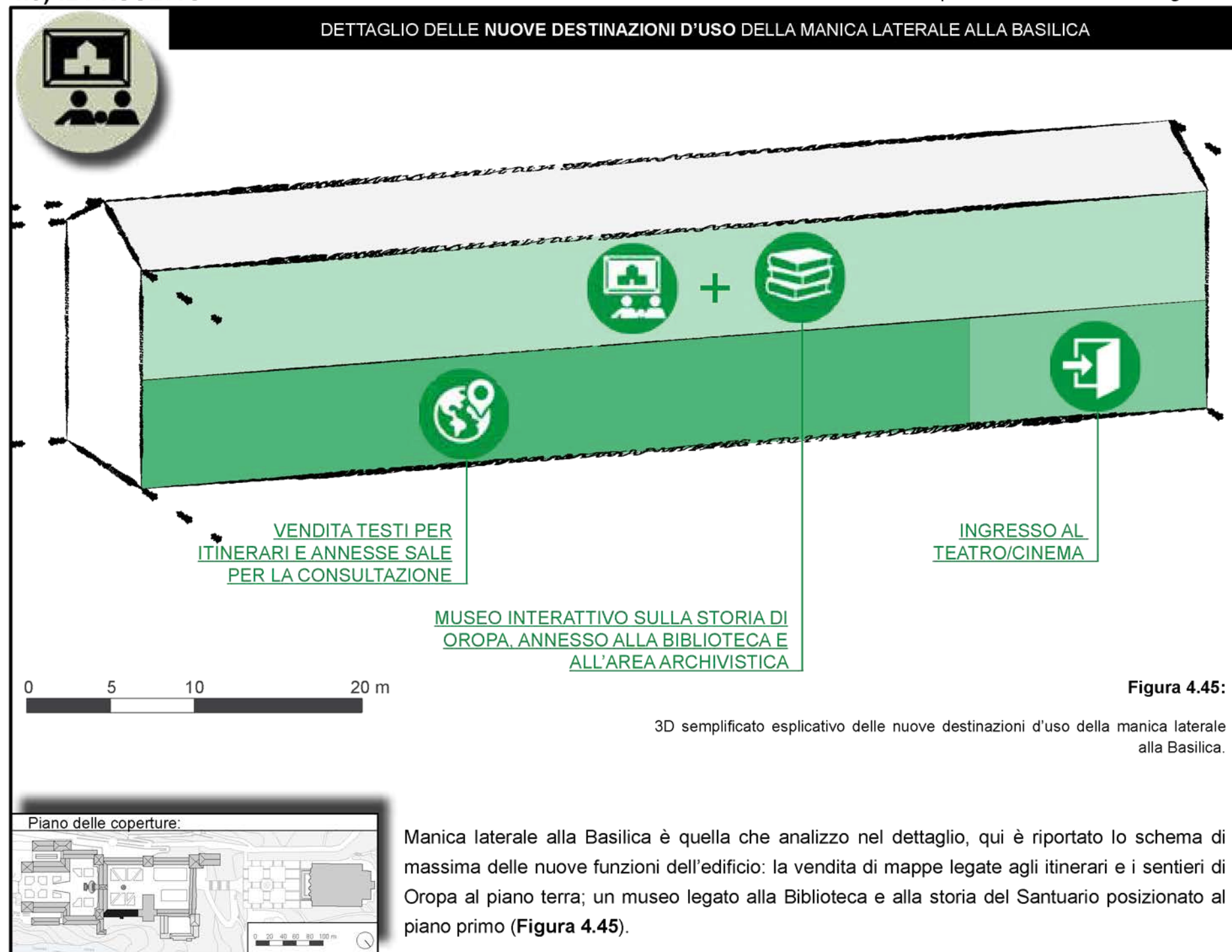
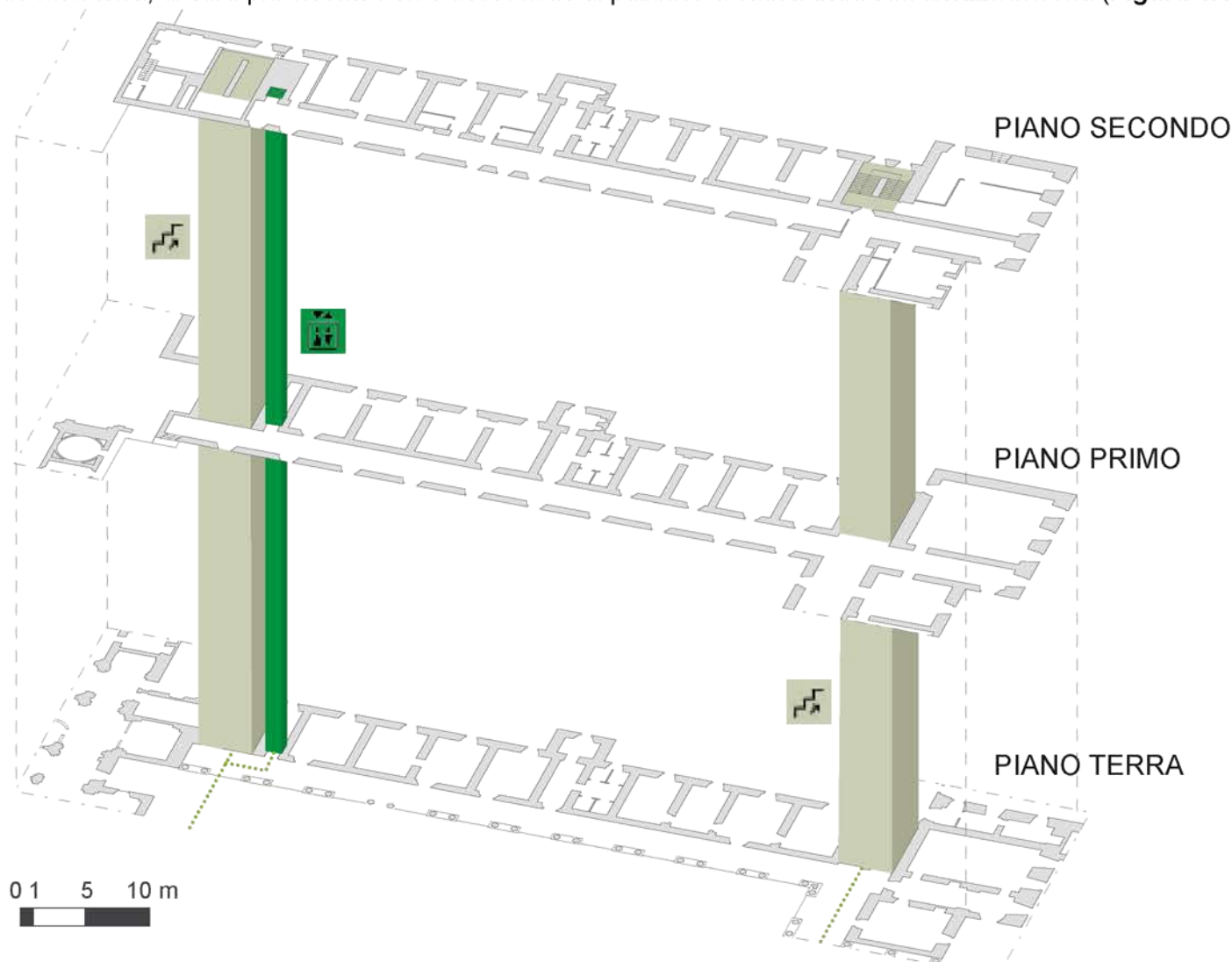


Figura 4.44: vista assonometrica da me realizzata grazie alla rielaborazione delle piante del 1990 (cit.) e ai prospetti da me eseguiti. In essa sono evidenziate le tre tipologie di soggiorno previste dal progetto.



A testimonianza dell'idea progettuale fin qui esposta, mi sono concentrata sul progetto più in dettaglio della manica laterale Basilica. Ciò vuole essere una proposta di come si potrebbe modificare uno degli innumerevoli blocchi del complesso, senza apportare ingenti cambiamenti e modifiche costose al costruito. Questo tipo di discorso può essere poi ampliato anche alle altre maniche, in base alle nuove destinazioni d'uso ipotizzate nei paragrafi precedenti. Partendo da un livello più generale, ho optato nel mantenere i due corpi scala preesistenti posti su ambo gli estremi della pianta. In una porzione attualmente poco utilizzata, ho invece posto un vano ascensore che va a supportare quello preesistente della manica trasversale, così da averne due che servono il Chiostro Grande, invece di uno soltanto. L'edificio si compone di un piano terra e due fuori terra, di cui il più elevato non è accessibile al pubblico a causa della sua altezza irrisoria (**Figura 4.46**).



COLLEGAMENTI VERTICALI
CHE PERMETTONO L'ACCESSO
AI PIANI SUPERIORI
DELL'EDIFICIO.
PERCORSI PRINCIPALI
CHE PERMETTONO DI ACCEDERE
ALL'EDIFICIO




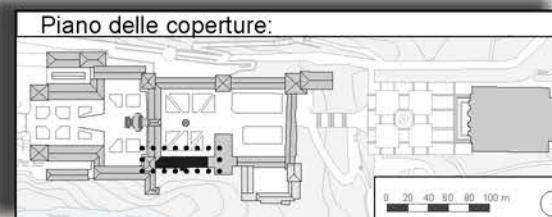
-  CORPO SCALA
-  VANO ASCENSORE (NUOVO)
-  INGRESSI ALL'EDIFICIO

Figura 4.46:

piante del progetto della manica laterale alla Basilica, disposte in assonometria con l'indicazione dei corpi scala e ascensore.



Il PIANO TERRA (**Figura 4.47**) si compone di un portico posto in collegamento con il Chiostro Grande, che conduce all'ingresso laterale alla Basilica, ai corpi scala e vano ascensore che permettono l'accesso ai piani superiori. All'estremità Sud vi è invece l'ingresso all'area adibita a cinema. La zona centrale è composta da servizi igienici per il pubblico, vista la presenza di questi già nell'area. Li ho però ampliati, aumentandone il numero e resi accessibili anche alle persone in carrozzella. Questa conformazione viene poi ripetuta uguale su tutti i piani dell'edificio, così da avere i canali di scarico allineati fra loro e bagni che servono tutti i livelli. Ai due lati di questi vi sono due aree differenti: quella a Sud è caratterizzata da un unico blocco suddiviso in quattro stanze, la cui destinazione d'uso è la medesima; a Nord si hanno invece tre ambienti differenti con diverse destinazioni d'uso. I setti sono stati mantenuti nelle posizioni originali garantendo stabilità alla struttura, aprendoli in alcune parti così da consentire una permeabilità interna maggiore. Altri muri divisorii sono stati pensati, senza andare a caricare troppo la struttura (**Figura 4.48**). Partendo dal primo ambiente a Nord si ha un'area, rimpicciolita rispetto a quella che troviamo oggi, dedicata all'Ufficio Sante Messe. Ho mantenuto il servizio, riorganizzandolo meglio, al fine di legarla alla presenza della Basilica e alle funzioni prettamente religiose. Accanto a quest'ultimo vi sono due camere che si compongono di una sala lettura, ove i pellegrini possono consultare i testi presi sul posto e di un internet point, utilizzabile dai turisti, permettendo loro di rimanere connessi con il mondo esterno anche in un luogo carente di copertura di rete. L'ultimo spazio, prima di quello dei servizi igienici, è una piccola libreria in cui si possono trovare testi riguardanti il complesso e mappe che permettono di conoscere il territorio della valle. I quattro spazi a Sud li ho invece destinati al tema dei sentieri e dello sport. Si entra dalla seconda stanza partendo da Sud in una sala presso la quale si possono consultare depliant e cartine messe a disposizione dei pellegrini. A destra di questa un piccolo museo recante le immagini storiche delle iniziative sportive svolte in loco, tra cui le famose tappe del Giro d'Italia. A sinistra invece le due sale sono destinate a pannelli e video che trattano il tema dei sentieri e dello sport, tramite postazioni interattive che permettono una conoscenza più dinamica del tema. Per garantire una maggiore fruizione in questi ambienti, ho aperto degli ingressi nella parte più bassa dell'edificio, cosicché, entrando, si abbia una visione completa di quello che può fornire lo spazio. Internamente i pavimenti sono rivestiti in parquet, che li rende più caldi, accoglienti al pubblico e li distingue dalle aree esterne. La pavimentazione cambia invece in corrispondenza dei servizi igienici, ove sono state utilizzate delle piastrelle che garantiscono una maggiore igiene. Il portico è mantenuto in lastre di sarizzo che accompagnano nei percorsi i visitatori, conducendoli ai corpi scala. L'alternanza fra ciotoli, ghiaia e manto erboso della corte, è rimasta invariata.



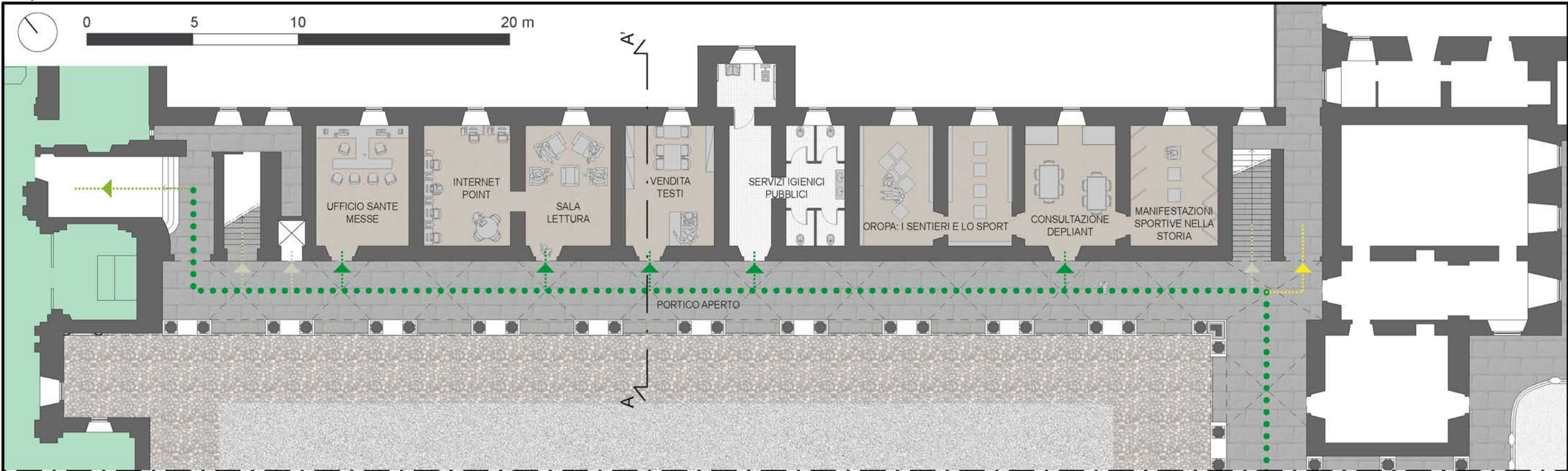
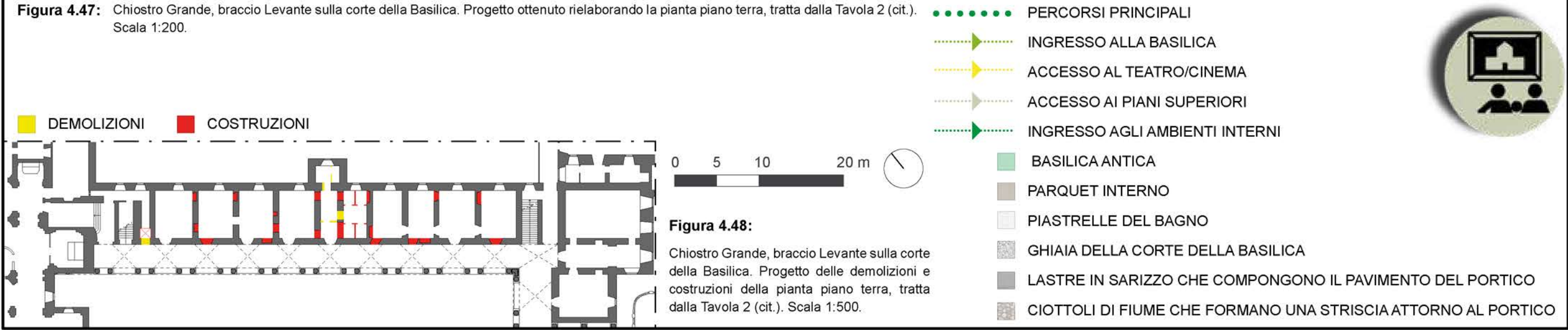


Figura 4.47: Chiostro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto ottenuto rielaborando la pianta piano terra, tratta dalla Tavola 2 (cit.). Scala 1:200.

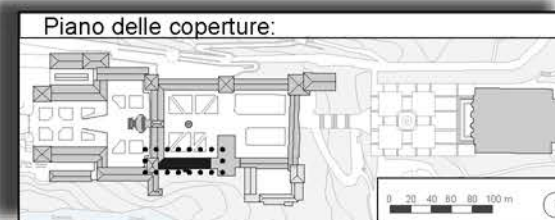


Il PIANO PRIMO (Figura 4.49 e Figura 4.50), vista la posizione così vicina a Basilica e Biblioteca, ho pensato di adibirlo a museo della storia di Oropa e delle sue realtà. Attualmente sopra questa manica, lungo il corridoio di *San Basilio*, si trovano appesi i disegni che progettisti realizzarono per le strutture del complesso, ma sono inaccessibili al pubblico. Per questo motivo ho deciso di utilizzare questi ultimi al fine di far conoscere tale patrimonio ai turisti, attraverso un percorso museale che li valorizza e integra nel ciclo costruttivo del Santuario. La distribuzione è sempre la medesima: un corridoio voltato in lastre di sarizzo che conduce ai locali interni. Nella parte centrale lo schema dei servizi, identico a quello del piano terra. Si accede al corridoio tramite i corpi scala e il vano ascensore, il passaggio su di esso è libero. L'accesso alle aree museali è garantito dall'acquisto di un ticket presso la biglietteria, posta nella camera della manica trasversale. Da qui si possono intraprendere due diversi percorsi museali: proseguendo dritti si accede alle aree del Museo legato all'Osservatorio Meteo-Sismico; l'altro è legato ai musei della storia di Oropa. Le prime quattro camere, a Nord dei bagni, costituiscono un ciclo unico con ingresso nella prima sala ed uscita nella quarta:

1. Il primo ambiente parla di come arrivò sul luogo il *Sacello Eusebiano* e di ciò che c'era prima della erezione del complesso. Proprio qui ho pensato alla ricreazione dello spazio del Sacello, con la ricostruzione digitale degli affreschi in esso custoditi, così da poter ammirare maggiormente il cuore che diede vita al Santuario di Oropa.
2. Tramite una apertura posta sul fondo della camera, si accede alla seconda sala, intitolata alla costruzione del Santuario e alle vicissitudini ad essa collegate. Una serie di pannelli illustrativi mostrano, con l'ausilio dei progetti, l'evoluzione storica avuta durante i secoli. Il tutto è poi supportato da un modellino che, colorato con colori differenti, aiuta il visitatore a capire meglio le forme di questo enorme complesso.
3. Questa sala, la penultima, è dedicata ad *Oropa del futuro*, ovvero quei progetti di ampliamento che si sono materializzati solo nel Padiglione degli Evangelisti. Qui, grazie ai disegni e agli schermi touch, è possibile vedere come sarebbe oggi il complesso se si fossero realmente messe in atto le idee rimaste sulla carta.
4. L'ultima sala tratta invece del tema delle incoronazioni, con filmati che ricostruiscono i monumentali altari progettati per l'occasione, tra cui quello realizzato dallo stesso Architetto Juvarra.

A Sud invece vi sono due distinti percorsi museali. Il primo, più a Nord, si compone di due camere e tratta il tema dei progetti che nei secoli furono pensati per le due chiese. Grazie a pannelli, disegni dell'epoca e modellini originali, i turisti possono capire le motivazioni e le evoluzioni che portarono le chiese ad avere l'aspetto che vediamo oggi.

L'ultimo percorso occupa le due sale finali del blocco e parla del Sacro Monte. Ho pensato di creare un'area in cui si possa conoscere le vicende legate a questo complesso e di utilizzare delle strutture che, guardandovi dentro, possano mostrare ciò che si può trovare nelle 17 cappelle. In questo modo, con l'ausilio della tecnologia, si possono osservare questi edifici anche quando le intemperie del luogo non lo permettono. L'ultimo ambiente, posto nella "torre" laterale, è quello della Biblioteca del Santuario, resa accessibile al pubblico, con la presenza di postazioni che permettano una più agevole consultazione dei testi storici, sotto la supervisione del responsabile.



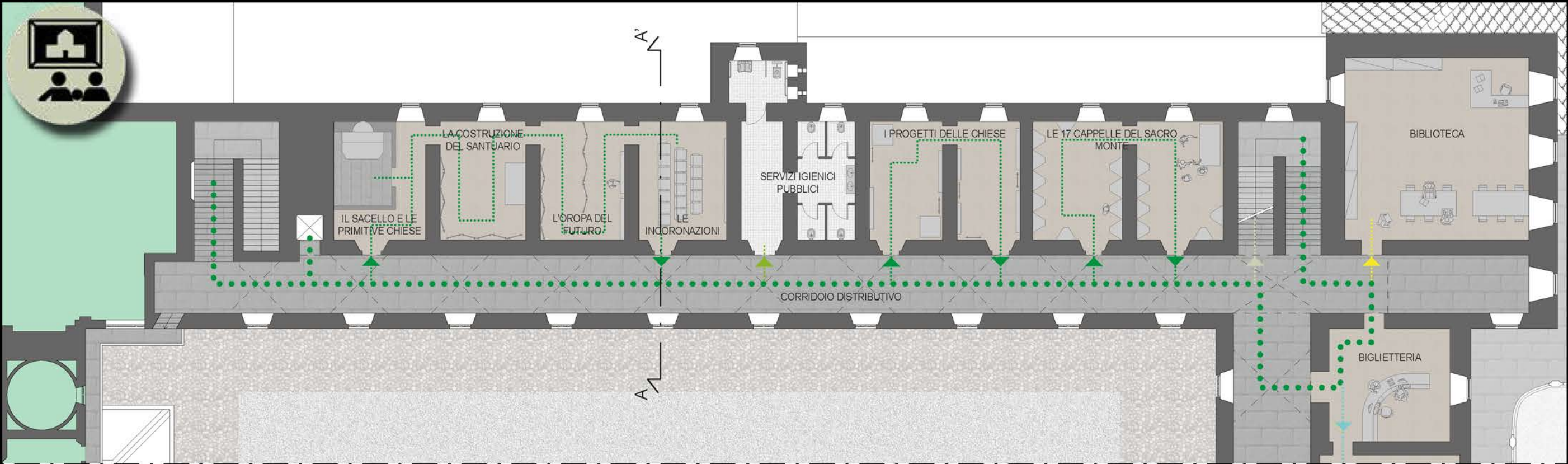
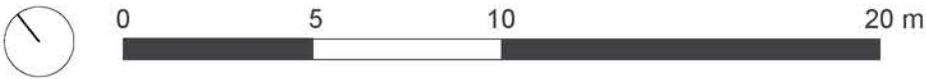


Figura 4.49: Chiostro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto ottenuto rielaborando la pianta piano primo, tratta dalla Tavola 4 (cit.). Scala 1:200.



DEMOLIZIONI COSTRUZIONI

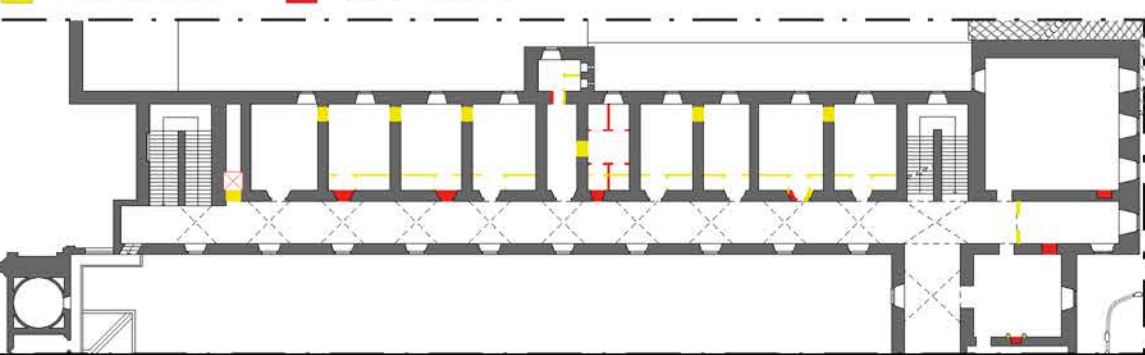


Figura 4.50:

Chiostro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto delle demolizioni e costruzioni della pianta piano primo, tratta dalla Tavola 4 (cit.). Scala 1:500.



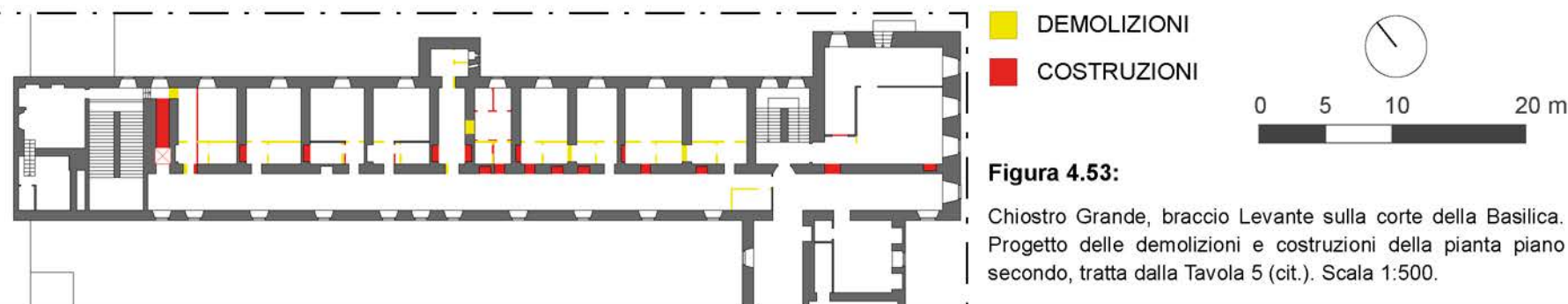
- PERCORSI PRINCIPALI
- PERCORSI MUSEALI
- ACCESSO AI SERVIZI IGIENICI
- ACCESSO AI PIANI SUPERIORI
- ACCESSO ALLA BIBLIOTECA
- ACCESSO AL MUSEO METEO-SISMICO
- LASTRE IN SARIZZO
- PARQUET INTERNO
- PIASTRELLE DEL BAGNO
- BASILICA ANTICA

Il PIANO SECONDO (**Figura 4.51**) l'ho modificato solo in parte, al fine di utilizzare al meglio questi spazi attualmente fuori uso.

L'accesso al pubblico su questo piano è consentito solo dal corpo scala posto a Sud, da cui si ha l'accesso alla sezione archivistica della Biblioteca. Chi infatti visita quest'ultima, può accedere al piano superiore, con la sezione libri rari e consultarli.

La restante parte di manica non è visitabile al pubblico, a causa della sua altezza irrisoria che non è a norma in tutte le sue parti, come si vede in sezione (**Figura 4.52**). Qui ho ripetuto i servizi igienici destinandoli, non più al pubblico, ma ai dipendenti del Santuario e del museo. Annessi a questi, a Nord, ho posizionato due spogliatoi, divisi per genere. Qui i dipendenti possono cambiarsi prima e dopo ogni turno di lavoro. Vicino al vano ascensore ho aperto un varco che conduce al deposito a Nord della scala, formando così due ambienti, accanto agli spogliatoi, che ho dedicato al responsabile del museo. In essi può svolgere i suoi compiti amministrativi e modificare la disposizione dei pannelli del museo insieme ai suoi dipendenti. L'area a Sud dei servizi l'ho mantenuta a deposito, dove si può porre il materiale legato al museo, compresi i pannelli illustrativi in disuso e altre attrezzature.

Ho reso questi ambienti più ampi al fine di garantire un maggiore spazio di utilizzo, tramite l'abbattimento di quei setti murari non portanti, ma prettamente divisori (**Figura 4.53**). Ho mantenuto questi soltanto nell'area degli spogliatoi, così da posizionarci le docce, le cui reti idriche sono già preesistenti poiché qui attualmente vi sono dei bagni.



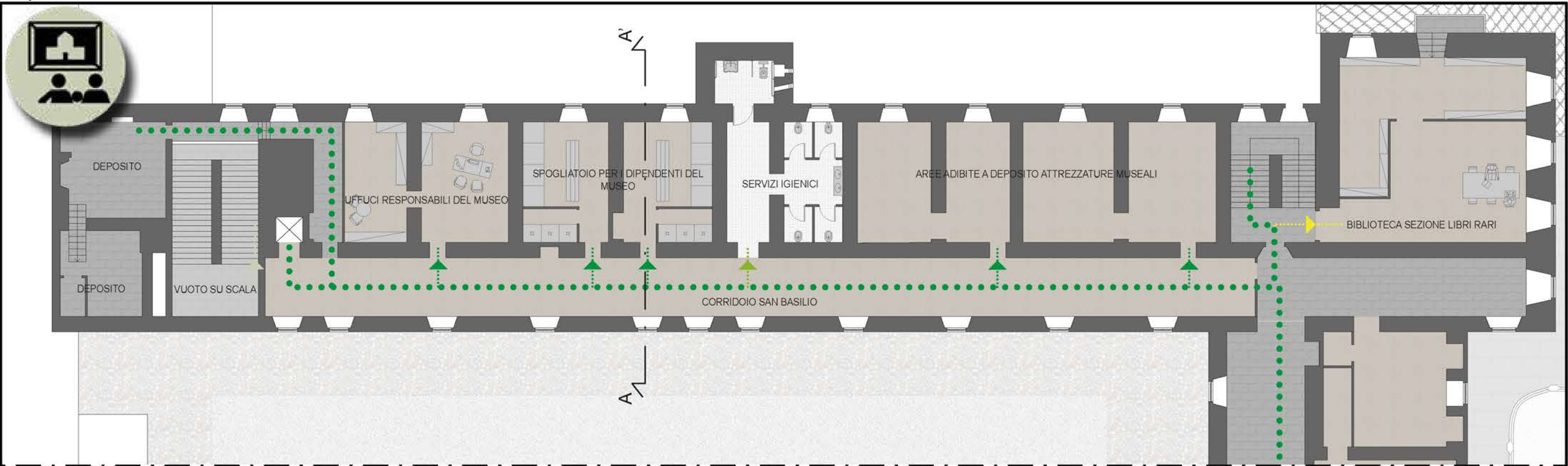
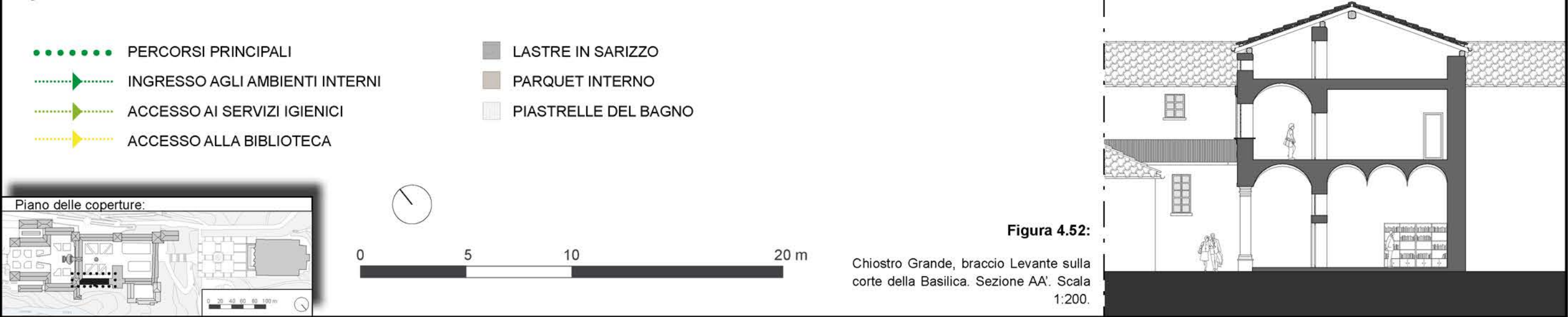


Figura 4.51: Chiostro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto ottenuto rielaborando la pianta piano secondo, tratta dalla Tavola 5 (cit.). Scala 1:200.



4.3) IL PROGETTO

Il nuovo corpo laterale

Da qui in avanti propongo delle suggestioni di come il progetto potrebbe risultare agli occhi del visitatore che si reca in questa struttura.

VISTA DEL MUSEO RIGUARDANTE I SENTIERI, POSTO AL PIANO TERRA



Figura 4.55: suggestione che rappresenta il museo dei sentieri posto al piano terra.

VISTA DEL CORRIDOIO DI ACCESSO ALLE AREE MUSEALI DEL PIANO PRIMO, CON INDICAZIONI APPESE AI MURI E QUADRI EX-VOTO POSTI SOLO SU UN LATO DELLA PARETE E NON ENTRAMBI



Figura 4.56: elaborazione grafica della fotografia della manica laterale alla Basilica scattata nel Maggio 2017.

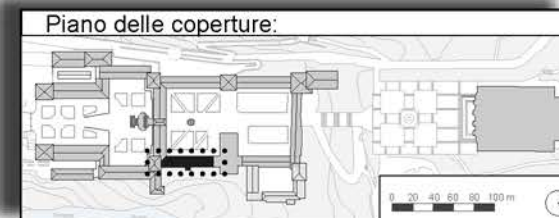
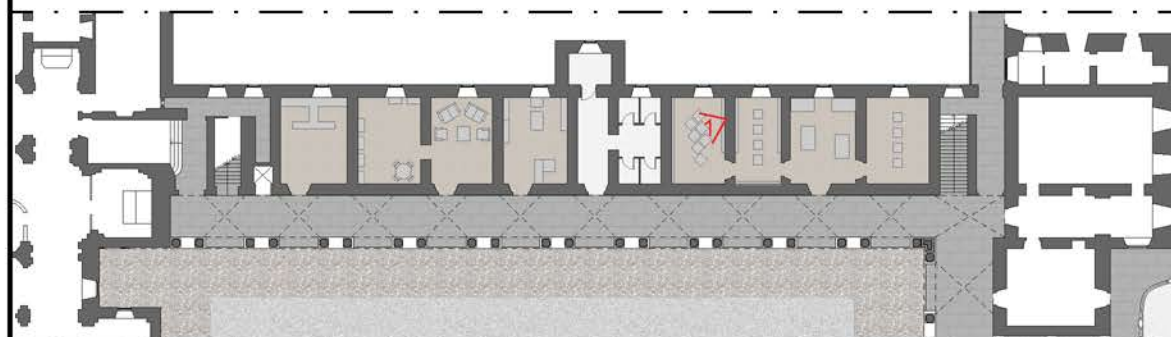


Figura 4.57:

Chiosstro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto ottenuto rielaborando la pianta piano terra, tratta dalla Tavola 3 (cit.). Scala 1:500.



Figura 4.58: suggestione dell'interno del museo relativo al Sacro Monte di Oropa, realizzata in base alle piante realizzate e ai sopralluoghi da me tenuti in loco.

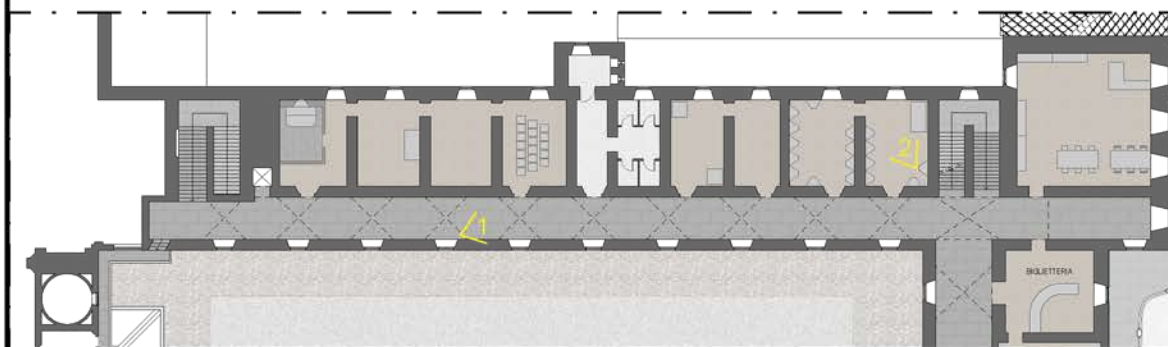
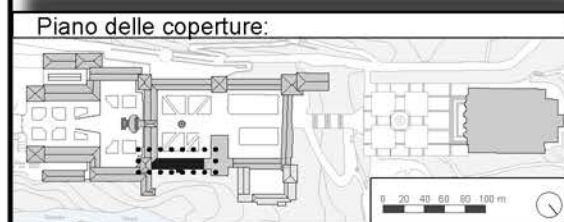


Figura 4.59:

Chiosstro Grande, braccio Levante sulla corte della Basilica. Progetto ottenuto rielaborando la pianta piano primo, tratta dalla Tavola 4 (cit.). Scala 1:500.

LE CONCLUSIONI

In questo testo siamo partiti quindi da un'analisi più generale, fondata su ciò che un turista può trovare all'interno del territorio biellese, a seconda della tipologia di visita che si vuole svolgere e in base alla durata che la permanenza deve avere.

Ho analizzato ciò che la Valle di Oropa offre su diversi piani: dallo sport alla cultura; dalla cucina all'arte, interrogandomi man mano su ciò che manca e su ciò che invece vi è in abbondanza e rischia di cadere in disuso.

Sono poi scesa dalla scala territoriale a quella architettonica, concentrandomi sui manufatti presenti nel luogo e sulla loro storia ed evoluzione. Ho così analizzato gli elaborati dell'epoca e i testi che descrivono il luogo, capendo come il complesso ha assunto la forma attuale. Ciò mi ha permesso di capire maggiormente il perché di molte scelte progettuali che nei secoli hanno cambiato la conformazione stessa del complesso, vedi ad esempio il cambio degli assi principali.

Tutto questo mi è servito come base per poter disegnare e analizzare tutti i blocchi che fanno parte del complesso oropense.

Questo è stato il capitolo fulcro di tutta la mia tesi che ha permesso di conoscere architettonicamente le conformazioni degli edifici e le loro attuali funzioni, oltre ai percorsi distributivi principali che caratterizzano ognuno di essi.

Da questa analisi ho visto gli elementi che maggiormente si susseguono negli edifici, sia a livello distributivo, sia a livello decorativo, soprattutto per quel che riguarda i prospetti.

Da qui è emerso che molte parti del Santuario stesso sono attualmente abbandonate e vertono in condizioni pessime a causa della poca manutenzione dovuta alla enorme quantità di denaro che servirebbe per mantenere in piedi tutta la struttura.

Per questo motivo sono giunta all'ultimo step di questo lavoro: il **CAPITOLO 4**. In esso ho cercato di raggruppare tutte le informazioni fino a qui raccolte e di convogliarle in un'idea progettuale che possa tener conto di tutto ciò e dare uno senso alle analisi che ho svolto.

Con ciò si vuole favorire il ripristino delle strutture del Santuario stesso e aumentare l'affluenza del pubblico sul luogo, nonché i guadagni che permetterebbero di apportare i restauri dovuti e di avere dei costi molto più esigui per la manutenzione.

Ovviamente il mio progetto vuole essere soltanto una indicazione di massima su come si potrebbe intervenire sui singoli edifici.

Scendendo poi nel dettaglio della Manica laterale alla Basilica, ho voluto mostrare come le idee rappresentate solo attraverso degli schizzi, possano essere messe in pratica senza avere modifiche sostanziali della struttura e quindi senza avere costi esorbitanti per poterle attuare.

Spero quindi che la mia tesi possa fare da base per chiunque voglia intraprendere questo tipo di lavoro e per chiunque voglia migliorare uno dei complessi più importanti del Biellese e non solo, riportando nelle persone il desiderio che avevano i pellegrini di un tempo nel recarvisi per poterne ammirare le bellezze, cercando però di renderlo più attuale e al passo con i tempi, senza deturparne la sacralità e naturalezza che lo contraddistinguono.

LA BIBLIOGRAFIA

- C. A. BONINO, *Historia della Madonna Santissima d'Oropa ne' monti della città di Biella nel Piemonte*, Biella, 1684;
- N. CARBONERI, *L'architetto F. Gallo 1672-1750*, vol.II, Società piemontese d'archeologia e di belle arti, Torino, 1954;
- M. TROMPETTO, *Storia del Santuario di Oropa*, Libreria Vittorio Giovannacci, Biella, 1978;
- A. CANEVAROLO, F. FONTANA, P. SORRENTI, *Oropa, Sacro Monte*, -, Valsesia Editrice, 1985;
- L. FIRPO (a cura di), *Theatrum Sabaudiae*, vol.I, Edizione della Biblioteca Civica di Biella, Torino, 1985;
- L. FIRPO (a cura di), *Theatrum Sabaudiae*, vol.II, Edizione della Biblioteca Civica di Biella, Torino, 1985;
- C. CASELLI, P. CHIARA, *Oltre l'orizzonte*, Edizione Virginia, Pero, 1985;
- G. F. SIMONETTI, *Avere una valle*, Edizioni lassù gli ultimi, Quart (Aosta), 1991;
- R. GUALINETTI, CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA S.p.A. (a cura di), *Collina di perle*, Edizioni lassù gli ultimi, Quart (Aosta), 1992;
- G. VALZ BLIN, *Valle di pietra*, Edizioni lassù gli ultimi, Quart (Aosta), 1993;
- C. CASELLI, BIVERBANCA (a cura di), *Verde aspra Valsessera*, Edizioni lassù gli ultimi, Quart (Aosta), 1995;
- D. LEBOLE, *Il Santuario di Oropa*, vol.I, Tipografia Arte della Stampa, Gaglianico, 1996;
- A. GUGLIELMINOTTI CONTIN, E. GARIZIO, A. CIOCCA, *Il tranvaj dla Biella-Oropa 1911-1958*, Edizione Leone & Griffa, Biella, 1996;
- F. BOGGIO, REL. PROF. M. BORIANI, *Luoghi e paesaggi di una pedagogia del sacro: un progetto per il Sacro Monte e la conca d'Oropa*, Tesi di Laurea in Architettura, Politecnico di Milano, a.a. 1999-2000;
- V. COMOLI, L. PALMUCCI (a cura di), *Francesco Gallo 1672-1750: un architetto ingegnere fra Stato e Provincia*, Celid, Torino, 2000. pp.130-137;
- R. COMBA, P. SERENO (a cura di), *Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII secolo*, vol.II, Umberto Allemandi & C., Torino, 2002;
- L. ZANZI, P. ZANZI (a cura di), *Atlante dei Sacri Monti prealpini*, Skira, Milano, 2002, pp.20-25 e 362-363;
- G. DELL'Oro, G. CARLO BASCAPÉ, *Per la Storia del Sacro Monte di Oropa*, Aevum, vol.76, n. 3 (2002), pp.829-839;
- T. GALLIANO, *In Montibus Sanctis. Il paesaggio da Fontanemore a Oropa*, Atlas, Ponzano Monferrato, 2003;
- J. ZANKER, J. WINDE, *Sacri Monti: l'architettura dei Sacri Monti in Piemonte e Lombardia*, Atlas, Ponzano Monferrato, 2003;
- G. P. CHIORINO, D. CRAVEIA (a cura di), *Franco Bogge: il fotografo di Oropa*, DocBi – Centro Studi Biellese, Biella, 2005;
- F. CARESIO, *Arte in Piemonte: il Barocco*, Priuli&Verluccha Editori, Torino, 2005, pp.44-55;
- M. TROMPETTO, D. LEBOLE (a cura di), *Caterina e Maria di Savoia e le Figlie di Maria di Oropa*, Arte della Stampa, Gaglianico, 2005;

LA BIBLIOGRAFIA

- G. TARELLO, *Unione Ciclo Alpina Biella (UCAB) 1925-2005: Ottant'anni di storia e di gloria*, Edizione Gariazzo, Vigliano Biellese, 2008;
- P. LEONE, REL. ARCH. S. GRON, CORR. DOTT.SSA F. LARCHER, *Proposta metodologica per la comprensione dei territori montani a supporto di interventi di tutela e valorizzazione paesaggistica. Caso studio: Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa*, Tesi di Laurea Magistrale in "Progettazione di giardini, parchi e paesaggio", Politecnico di Torino, a.a. 2008-2009;
- V. BILLONE, REL. ARCH. S. GRON, *Oropa sport, un percorso museografico tra arte e scienza*, Tesi di Laurea in Architettura (Restauro e Valorizzazione), Politecnico di Torino, a.a. 2008-2009;
- G. MAGGIA, REL. PROF. ARCH. A. MAROTTA, *La narrazione della modifica sul territorio: Il Santuario di Oropa (BI)*, Tesi di Laurea specialistica in Architettura, Politecnico di Torino, a.a. 2008-2009;
- *1° Convegno Internazionale sui Sacri Monti: Varallo, 14 – 20 Aprile 1980*, S. I.: Centro di documentazione dei Sacri Monti Calvari e Complessi devozionali europei, 2009;
- L. GROPPPO, O. GIRARDI (a cura di), *NIGRA SUM CULTI, Santuari e immagini delle Madonne Nere d'Europa*, Centro stampa Regione Piemonte, 2012;

- G. CORI, *Oropa: la Via del Mucrone*, Raccolta di 20 litografie, Biblioteca Civica di Biella;
- E. GONIN, *Oropa: litografie*, Raccolta di stampe, Biblioteca Civica di Biella;
- *Raccolta di rarissime stampe: disegni e progetti sul Santuario di Oropa*, Raccolta n. 11, Biblioteca Civica di Biella;
- *Stampe, piani regolatori e piante topografiche di Biella*, Raccolta n.3, Biblioteca Civica di Biella.

LA SITOGRAFIA

- webgis.arpa.piemonte.it
- www.alpibiellesi.com
- www.biellaclub.it
- www.caivarallo.it
- www.castellengo.it
- www.comoeilsuolago.it
- www.comune.biella.it
- www.demo.istat.it
- www.earth.google.com
- www.ecodibiella.it
- www.fondazionecribiella.it
- www.funivieoropa.it
- www.gboropa.it
- www.geoportale.piemonte.it
- www.giroditalia.it
- www.gulliver.it
- www.istat.it
- www.movimentolento.it
- www.newsbiella.it
- www.parcocrea.com
- www.passionedicristo.com
- www.polobibliotecario.biella.it
- www.provincia.biella.it
- www.reginamundi.info
- www.ristorantecaminettooropa.it
- www.sacromonte.it
- www.sacromonte-belmonte.com
- www.sacromonte-oropa.com
- www.sacromontecalvario.it
- www.sacromontedighiffa.it
- www.santuariodioropa.it
- www.siriobluevision.it
- www.trekkerpercaso.it

I RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia:

- il Presidente e la Commissione di Laurea;
- la mia Relatrice, la Professoressa *Pia Davico*, per il suo lavoro e il suo aiuto nell'indirizzarmi nel modo corretto per la stesura di tale elaborato;
- la Correlatrice, Professoressa *Manuela Mattone*, per l'apporto datomi riguardo l'aspetto progettuale;
- tutti i docenti del *Politecnico di Torino* che mi hanno accompagnato durante l'intero percorso di studi;
- il responsabile dell'Ufficio Amministrativo del Santuario, il Geom. *Candido Rosso* e tutta la relativa amministrazione e dirigenza;
- la responsabile della Biblioteca Civica di Biella, Dott. *Anna Bosazza* e tutti i suoi collaboratori;
- la *Biblioteca Centrale di Architettura* presso il Valentino;
- la *Biblioteca del Santuario* e la relativa sezione archivistica, con il responsabile *Mario Coda* e *Daniilo Craveia*;
- il canonico Don *Silvano Cuffolo*, responsabile dell'Osservatorio Meteo-Sismico;
- la *Biblioteca Civica di Torino*.

Ringrazio poi coloro che mi hanno reso la persona che sono grazie al loro affetto e al loro supporto continuo durante i miei anni di studi: i miei *genitori* e mio fratello *Cristian*. Mia *nonna* e mio *nonno Luciano*, a cui è dedicato l'intero lavoro, che mi ha trasmesso la passione con cui mi sono approcciata alla mia carriera scolastica. Ringrazio il mio ragazzo *Matteo* per essermi sempre accanto e per spronarmi nel migliorare sempre in ogni cosa che faccio.

Un grazie va poi a tutti i miei compagni e colleghi di questa meravigliosa avventura, in particolare *Ilaria* che sempre mi è accanto, soprattutto moralmente nei periodi più complicati e i colleghi ormai compagni di vita: *Elena*, *Raissa* e *Giovanni*.

Un altro grazie va alle mie amiche *Cristina* ed *Elisa* e tutti coloro che hanno creduto in me e nel mio lavoro tra cui *Paolo*, *Paola* e *Gian Piero*.

Ultimo ma non per importanza è il ringraziamento ad una persona che non c'è più ma che la sua passione per la montagna e per le fotografie mi ha permesso di restituire stupende immagini storiche del Santuario: *Artemio Frassati* e sua figlia *Rosangela* che mi ha donato tali fotografie.